



**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
STATALE "CAMILLO GOLGI"
Via Rodi 16 - BRESCIA**

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

	DATA	Elaboratore
CREAZIONE	14/03/2000	Giulio POLETTI
REV.1		Sergio ZIVERI
REV.2	20/04/2005	Sergio ZIVERI
REV.3	15/07/2008	Sergio ZIVERI
REV.4	01/09/2009	Sergio ZIVERI
REV.5	07/09/2012	Sergio ZIVERI
REV.6	11/11/2012	Sergio ZIVERI
REV.7	05/12/2014	Sergio ZIVERI

Revisioni del DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Revisione numero	Data	Oggetto della revisione	Firma Datore di lavoro
	14/03/2000	Stesura documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs 626/94	
1			
2		Modifiche alla struttura. Opere di adeguamento	
3		Adeguamento al T.U. DLGS 81/2008	
4	01/09/2009	Revisione	
5	07/09/2012	Revisione	
6	13/11/2012	Revisione	
7	05/12/2014	Revisione	

SOMMARIO

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	7
2. DATI GENERALI	14
2.1 DOCUMENTAZIONE	15
3. VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO	16
3.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO	16
3.2 ADDETTI ANTINCENDIO	16
3.3 ACCESSO DEI MEZZI ANTINCENDIO	16
3.4 ACCOSTAMENTO AUTOSCALE	17
3.5 SEPARAZIONI	17
3.6 COMPARTIMENTAZIONE	17
3.7 SISTEMA DI ALLARME	17
3.8 VIE DI ESODO	18
3.8.1 USCITE VERSO LUOGO SICURO	18
3.8.2 SCALE	19
3.8.3 CORRIDOI	22
3.9 SEGNALETICA	22
3.10 ESTINTORI	22
3.11 RETE IDRANTI	23
3.12 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA	23
3.13 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO	23
3.14 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI	24
4. VALUTAZIONE RISCHI AMBIENTI DI LAVORO	25
4.1 SERVIZI IGIENICI	25
4.1.1 LAVABI	25
4.1.2 DOCCE E SPOGLIATOI	25
4.1.3 PULIZIE	25
4.2 UFFICI	25
4.3 SALA STAMPA	26
4.4 AULE DIDATTICHE	27
4.5 BAR	28
4.6 SALA AUDIOVISIVI	29
4.7 AULA MAGNA	29
4.8 BIBLIOTECA	30
4.9 LABORATORI DI INFORMATICA	30
4.9.1 LABORATORIO DI INFORMATICA 1 – INFO 1	31
4.9.2 LABORATORIO DI INFORMATICA 2 – INFO 2	31
4.9.3 LABORATORIO DI INFORMATICA 3 – INFO 3	31
4.9.4 LABORATORIO DI INFORMATICA – LABORATORIO MULTIMEDIALE	32
4.9.5 LABORATORIO DI INFORMATICA 4 – INFO CHIMICA	32
4.9.6 LABORATORIO INFORMATICA - MAC 1	33
4.9.7 LABORATORIO INFORMATICA - MAC 3	33
4.9.8 LABORATORIO INFORMATICA - MAC 5	34
4.10 LABORATORI DI FOTOGRAFIA	34
4.10.1 LABORATORIO DI FOTOGRAFIA 1	34
4.10.2 LABORATORIO DI FOTOGRAFIA 2	35
4.11 LABORATORI DI CHIMICA E MICROBIOLOGIA	36
4.11.1 LABORATORIO DI MICROBIOLOGIA 1	36
4.11.2 LABORATORIO DI MICROBIOLOGIA 2	37
4.11.3 LABORATORIO DI MICROBIOLOGIA 3	38
4.11.4 LABORATORIO DI MICROBIOLOGIA 4	38
4.12 BOX PREPARAZIONE ESERCITAZIONI DI MICROBIOLOGIA	39
4.13 LOCALI ADIBITI AD ESERCITAZIONI CHIMICHE	39

4.14	AULE DI CHIMICA	40
4.15	LABORATORI DI CHIMICA	40
4.15.1	LABORATORIO CHIMICO IMPIANTI	41
4.15.2	LABORATORIO CHIMICO N. 1	41
4.15.3	LABORATORIO CHIMICO N. 2	42
4.15.4	LABORATORIO CHIMICO N. 3	42
4.15.5	LABORATORIO CHIMICO N. 4	43
4.15.6	LABORATORIO CHIMICO N. 5	43
4.16	PALESTRE	44
4.16.1	PALESTRA PRINCIPALE	45
4.16.2	SALA PESI	46
4.17	DEPOSITI DI MATERIALI SOLIDI	46
4.17.1	ARCHIVIO SCOLASTICO	46
4.17.2	MAGAZZINO MATERIALE DI CANCELLERIA	47
4.17.3	MAGAZZINO MANUTENZIONE	48
4.18	DEPOSITI DI GAS INFIAMMABILI	48
4.19	DEPOSITI DI LIQUIDI INFIAMMABILI	49
4.20	CENTRALE TERMICA	50
4.21	IMPIANTO ELETTRICO GENERALE	50
4.22	LOCALE RICARICA ACCUMULATORI LAVAPAVIMENTI	51
4.23	CANCELLI MOTORIZZATI	52
4.23.1	CANCELLO DI ACCESSO AL CORTILE LATO SUD	52
4.23.2	CANCELLO PEDONALE INGRESSO PRINCIPALE	53
4.24	IMPIANTO DI TERRA	53
4.25	PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI	54
5.	INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI CONNESSI ALLE APPARECCHIATURE ED ALLE ATTREZZATURE DI LAVORO	55
6.	INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI ALLA MANSIONE/ATTIVITÀ	56
6.1	RISCHI INDIVIDUALI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ SVOLTA	56
6.1.1	ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	56
6.1.2	ASSISTENTI TECNICI LAB. CHIMICA E MICROBIOLOGIA	57
6.1.3	ASSISTENTI TECNICI LAB. GRAFICA E INFORMATICA	57
6.1.4	DOCENTI	58
6.1.5	DOCENTI DI EDUCAZIONE FISICA	59
6.1.6	DOCENTI DI CHIMICA E MICROBIOLOGIA	59
6.1.7	DOCENTI TECNICO PRATICI DI CHIMICA E MICROBIOLOGIA	59
6.1.8	STUDENTI SETTORE GRAFICO	60
6.1.9	STUDENTI SETTORE TURISTICO	60
6.1.10	STUDENTI SETTORE CHIMICO	61
6.1.11	COLLABORATORI SCOLASTICI	62
6.2	RISCHI COLLETTIVI IGIENICO SANITARI DELLA COMUNITÀ	65
6.3	ATTIVITÀ DIDATTICA IN AULA	66
6.4	LAVORO AL VIDEOTERMINALE	66
6.5	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	67
6.6	PERSONALE AUSILIARIO	67
6.7	ATTIVITÀ DI LABORATORIO CHIMICO	67
6.8	ATTIVITÀ DI LABORATORIO DI MICROBIOLOGIA	68
7.	INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI ALLO STRESS-LAVORO CORRELATO	69
7.1	VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO (SC-L)	69
7.2	ESITO DELLA VALUTAZIONE	71
8.	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	73
9.	SORVEGLIANZA SANITARIA	74
10.	TUTELA DELLE LAVORATRICI/STUDENTESSE GESTANTI	75

11. TUTELA DEL LAVORO DEI MINORI	77
12. REGISTRO INFORTUNI	78
13. CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO	78
14. CONTROLLI PERIODICI	78
15. NORME DI ESERCIZIO	79
16. FORMAZIONE E INFORMAZIONE DEL PERSONALE	80
16.1 FORMAZIONE SPECIFICA	80
16.2 INFORMAZIONE E FORMAZIONE DI BASE	80
17. PIANO DI EMERGENZA	82
18. ALTRI ADEMPIMENTI A CARICO DEL DATORE DI LAVORO	84

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Definizioni e procedimenti utilizzati per la stesura del documento di valutazione dei rischi connessi agli edifici e alle attività lavorative.

La metodologia seguita nell'analisi dei rischi ha tenuto conto del contenuto specifico del D.Lgs. 626/94, della Circolare del Ministero del Lavoro n. 102/95 in data 07.08.95 e dei documenti emessi dalla Comunità Europea, nonché del D.M. 81/98 e D.Lgs. 81/2008.

E' stato quindi stilato il presente **documento** contenente:

1. **una relazione sulla Valutazione dei Rischi;**
2. **l'Individuazione delle misure di Prevenzione e Protezione** da attuare in conseguenza degli esiti della Valutazione;
3. il **Programma di Attuazione delle Misure di Prevenzione e Protezione** individuate.

La determinazione della funzione di rischio **F** presuppone di definire un modello dell'esposizione dei lavoratori ad un dato pericolo, che consenta di porre in relazione l'entità del **danno atteso D** con la **probabilità del suo verificarsi P**, e questo per ogni condizione operativa all'interno di certe ipotesi al contorno.

Si è ritenuto di utilizzare il metodo semplificato come avviene almeno nella generalità dei luoghi di lavoro e delle situazioni, il rischio sul lavoro verrà quindi valutato con mezzi più semplici e, in generale, anche più efficaci.

Uno strumento generale di valutazione dei rischi professionali dovrà quindi rifarsi, almeno in prima istanza, a **criteri operativi** semplificati che consentano di soddisfare alcuni requisiti, peraltro definiti in altrettante fasi dalle stesse linee guida europee:

1. assicurare la **maggiore sistematicità possibile** al fine di garantire

L'identificazione di tutti i possibili rischi presenti; volendo specificare più in dettaglio, questo include due momenti concettualmente distinti:

- Individuazione e caratterizzazione delle **fonti potenziali del pericolo** (sostanze, attrezzature, agenti nocivi, situazioni strutturali, etc....). Questa fase deve consentire di conoscere le evidenze oggettive di tipo tecnico ed organizzativo che possono generare rischi per i lavoratori. Il rischio si genera nel caso in cui, evidentemente, siano presenti lavoratori esposti a ciascuna fonte individuata.
 - Individuazione e caratterizzazione dei soggetti esposti: esame di ciascun gruppo di soggetti esposti alla fonte di pericolo ed individuazione del tipo d'esposizione in funzione di una molteplicità di parametri, che vanno rilevati (fattori di prevenzione e protezione dei soggetti a rischio), quali:
 - grado di formazione/informazione;
 - tipo di organizzazione del lavoro ai fini della sicurezza;
 - influenza di fattori ambientali, psicologici specifici;
 - presenza ed adeguatezza dei Dispositivi di Protezione Individuale;
 - presenza ed adeguatezza di sistemi di protezione collettivi;
 - presenza ed adeguatezza di Piani di Emergenza, Evacuazione, Soccorso.
2. procedere alla Valutazione dei rischi in senso stretto, per ciascuno dei rischi individuati nella fase 1: ciò significa poter emettere un **giudizio di gravità del rischio** e quindi di conformità ed adeguatezza della situazione in essere, rispetto alle esigenze di prevenzione e protezione dai rischi;
3. consentire **l'Individuazione delle Misure di Prevenzione e Protezione** da attuare in conseguenza degli esiti della Valutazione e stabilire il Programma di Attuazione delle stesse in base ad un ordine di priorità.

Si individuano **tre categorie** di Fattori di Rischio:

- rischi per *l'incolumità fisica dei lavoratori* (dal n. 1 al n. 15);

- rischi per *la salute dei lavoratori* (dal n. 16 al n. 29);
- il terzo gruppo comprende più propriamente una serie di **Fattori Gestionali di Prevenzione**, in quanto in essi vengono esaminate le *misure generali di tutela e prevenzione presenti sul luogo di lavoro*, aventi a che fare con gli aspetti organizzativi, formativi, procedurali.

Per "Fattore di Rischio" si intende ogni aspetto che può in qualche modo generare o influenzare il livello di rischio professionale individuabile all'interno delle attività aziendali, si tratti di fattori materiali (sostanze pericolose, macchinari, ...) o di fattori organizzativi e procedurali (Sorveglianza Sanitaria, Piani di Emergenza, Istruzioni, Libretti di Manutenzione, ...).

FATTORI DI RISCHIO

RISCHI PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI

1. AREE DI TRANSITO
2. SPAZI DI LAVORO
3. SCALE
4. MACCHINE
5. ATTREZZI MANUALI
6. MANIPOLAZIONE MANUALE DI OGGETTI
7. IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI
8. IMPIANTI ELETTRICI
9. APPARECCHI A PRESSIONE
10. RETI ED APPARECCHI DISTRIBUZIONE GAS E IMPIANTI TERMICI
11. APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO
12. MEZZI DI TRASPORTO
13. RISCHI DI INCENDIO ED ESPLOSIONE

14. RISCHI PER LA PRESENZA DI ESPLOSIVI

15. RISCHI CHIMICI

RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI

16. ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI

17. ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI

18. ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

19. VENTILAZIONE INDUSTRIALE

20. CLIMATIZZAZIONE LOCALI DI LAVORO

21. ESPOSIZIONE A RUMORE

22. ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI

23. MICROCLIMA TERMICO

24. ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI

25. ESPOSIZIONE A RADIAZIONI NON IONIZZANTI

26. ILLUMINAZIONE

27. CARICO DI LAVORO FISICO

28. CARICO DI LAVORO MENTALE

29. LAVORO AI VIDEO TERMINALI

ASPETTI ERGONOMICI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI

30. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

31. COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA'

32. ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO

33. FORMAZIONE

34. INFORMAZIONE

- 35. PARTECIPAZIONE
- 36. NORME E PROCEDIMENTI DI LAVORO
- 37. MANUTENZIONE
- 38. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
- 39. EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO
- 40. SORVEGLIANZA

Il Fattore di Rischio viene analizzato sotto i due principali aspetti che caratterizzano la fase dell'Identificazione dei rischi:

1. le diverse tipologie e forme che le fonti *di pericolo* connesse a quel Fattore di Rischio possono assumere e, contestualmente, le diverse misure protettive e preventive che ciascuna di esse può o deve presentare;
2. le diverse misure di prevenzione e protezione che i *soggetti a rischio* possono o debbono avere, sia di tipo collettivo che individuale, legate per lo più ad aspetti *organizzativi e formativi*.

Nell'analisi del Fattore di Rischio i vari punti di verifica sono stati espletati tenendo presenti, in linea generale, tre classi di *riferimento*:

1. le richieste specifiche della normativa in vigore;
2. gli Standard internazionali di buona tecnica;
3. la rispondenza al " buon senso ingegneristico"

La definizione della **scala delle Probabilità** fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato; in secondo luogo all'esistenza di dati statistici noti a riguardo; infine, un criterio di notevole importanza, è quello del giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà , che spesso costituisce l'unica fonte di tipo pseudo-statistico disponibile.

Tale giudizio può essere misurato in modo indiretto attraverso il livello di sorpresa che l'evento provocherebbe, secondo una prassi ormai consolidata.

La scala di **gravità del Danno**, chiama invece in causa la competenza di tipo sanitario e fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

SCALA DELLE PROBABILITA' "P"

<u>Valore</u>	<u>Livello</u>	<u>Definizioni Criteri</u>
4	Altamente probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in Aziende simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, USSL, ISPESL, etc.) Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda.
3	Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto. E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda.
2	Poco probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.
1	Improbabile	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili ed indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.

SCALA DELL'ENTITÀ DEL DANNO "D"

<u>Valore</u>	<u>Livello</u>	<u>Definizioni Criteri</u>
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. Esposizione cronica con effetti

		irreversibile/o parzialmente invalidanti
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili
1	Lieve	Infortunio o episodio d'esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili

Il rischio viene automaticamente graduato mediante la formula: **R=PxD**

La valutazione numerica permette di identificare una scala di priorità degli interventi, ad esempio:

- R > 8 Azioni correttive indilazionabili**
- 4 < R < 8 Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza**
- 2 < R < 3 Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine.**
- R = 3 Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione**

2. DATI GENERALI

L'Istituto d'Istruzione Superiore C. Golgi di Brescia è una scuola secondaria superiore che si articola in tre indirizzi di studi: Chimico, Grafico e Turistico.

Le classi quarte e quinte operano secondo la normativa in vigore fino all'A.S. 2009-2010, le altre classi sono articolate in base ai percorsi di seguito indicati:

Istruzione Professionale - Settore Servizi - Indirizzo: Servizi Commerciali

- Ambito: Servizi del Turismo
- Ambito: Comunicazione - Opzione: Promozione Commerciale e Pubblicitaria

Istruzione Tecnica - Settore Tecnologico - Indirizzo: Chimica, Materiali e Biotecnologie

- Articolazione: Biotecnologie ambientali
- Articolazione: Biotecnologie sanitarie

Istruzione Tecnica - Settore Tecnologico - Indirizzo: Grafica e comunicazione

Istruzione Tecnica - Settore Economico – Indirizzo: Turismo

Istruzione e Formazione Professionale

- Operatore grafico - multimedia

La scuola ha sede in Brescia, Via Rodi n.16

L'istituto ha, alla data del 03/11/2014, la seguente popolazione scolastica:

Corso diurno n. 53 classi - n. alunni 1236

Insegnanti in servizio n. 139

DSGA, personale di segreteria, ausiliario e tecnico n. 52

Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico - Prof. Venceslao Boselli

RSPP: Docente interno - Prof. Sergio Ziveri

A sensi del DM 26/8/92 la scuola è classificabile "tipo 5".

L'immobile è costituito da 2 piani fuori terra ed un piano seminterrato.

Ai sensi del punto 1.1 del DM 26/8/92 l'edificio, sulla base delle informazioni fornite, si considera realizzato in data posteriore al 18 dicembre 1975 e precedente all'entrata in vigore del D.M. 26/8/1992.

2.1 DOCUMENTAZIONE

Presso l'Istituto è archiviata la seguente documentazione:

- Certificati di agibilità (1990);
- Certificato di idoneità sanitaria (1994);
- Collaudo statico;
- Autorizzazione all'uso di alcuni locali seminterrati.
- Nulla Osta dei VVF all'esercizio delle attività
- Certificazione degli impianti
- Verifica degli impianti di terra

3. VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO

3.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO

Conformemente a quanto prescritto dall'art. 2, comma 4 del DM 10/3/1998, sulla base dei criteri stabiliti:

- dall'Allegato I (Cap. 1.4.4) del D.M. 10/03/1998,
- dall'Allegato IX (Capitoli 9.2, 9.3, 9.4) del D.M. 10/03/1998,
- dalla Circolare n. 16 MI. SA. del 08/07/1998,

poiché sono presenti più di mille persone la scuola presenta un livello di rischio **ELEVATO**.

Le misure indicate nei successivi capitoli tengono conto di:

- quanto prescritto dagli allegati I, II, VI, VII, VIII, IX, X del DM 10/3/1998;
- quanto stabilito dal DM 26/8/1992,
- quanto stabilito dalle norme di prevenzione incendi specifiche e dal Comando locale dei Vigili del Fuoco, relativamente alle attività comprese nel DM 16/2/1982 ubicate nell'edificio scolastico.

3.2 ADDETTI ANTINCENDIO

Le seguenti persone sono state incaricate della prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze

- VEDI ALLEGATO

3.3 ACCESSO DEI MEZZI ANTINCENDIO

L'accesso dei mezzi di soccorso è consentito da percorsi aventi dimensioni maggiori rispetto ai valori minimi stabiliti dall'articolo 2.2 del D.M. 26/8/1992.

3.4 ACCOSTAMENTO AUTOSCALE

L'accostamento delle autoscale è garantito avendo realizzato una possibilità di avvicinamento conforme allo schema allegato al DM 26/8/1992. Almeno una finestra di ogni piano risulta quindi accessibile dalle autoscale in dotazione ai VVF.

3.5 SEPARAZIONI

L'immobile è isolato rispetto ad altri fabbricati.

3.6 COMPARTIMENTAZIONE

Sono state realizzate a cura della Provincia di Brescia, le opere di adeguamento alle norme di sicurezza.

La struttura scolastica risulta suddivisa in quattro compartimenti collegati da idonee attrezzature (porte tagliafuoco a chiusura automatica).

3.7 SISTEMA DI ALLARME

La scuola dispone di un sistema di allarme vocale e sonoro con altoparlanti e segnaletica luminosa, alimentato da una sorgente di emergenza.

I messaggi non sono chiaramente percepiti in tutti gli ambienti della scuola.

I comandi sono posti all'ingresso nel locale portineria (costantemente presidiato) e possono essere azionati anche manualmente.

Sono stati predisposti nei luoghi di passaggio i comandi manuali di azionamento dell'impianto.

Alcuni locali (laboratori chimica) sono dotati di sistema di rivelazione e allarme automatico di fumi e di gas verificati e revisionati con contratto di manutenzione assegnato ad idonea Ditta che rilascia periodicamente certificazione di conformità.

La documentazione relativa alla conformità dell'impianto è stata archiviata.

Misure da adottare a carico della Direzione dell'Istituto

Chiedere all'Amministrazione Provinciale l'implementazione del sistema di allarme in maniera che la segnalazione acustica sia chiaramente percepibile in tutti gli ambienti della scuola. [Priorità 1]

In occasione delle due prove di evacuazione annuali verificare il sistema di allarme e l'impianto di altoparlanti. In particolare: [Priorità 2]

- verificare che l'allarme ed i messaggi siano percepibili in tutti gli ambienti della scuola
- verificare che entrambi i sistemi funzionino sia con l'alimentazione normale che con l'alimentazione di sicurezza.

3.8 VIE DI ESODO

L'affollamento del piano maggiormente affollato (piano primo) è di 860 persone.

Il massimo affollamento del piano terra è di 540 persone.

Il massimo affollamento del piano seminterrato è di 120 persone.

Sono stati individuati, nell'area circostante l'edificio, i luoghi sicuri numerati da 1 a 9.

La lunghezza massima delle vie di esodo è inferiore a 60 m.

Misure da adottare a carico della Direzione dell'Istituto

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il materiale combustibile dovrà essere custodito lontano dalle vie di esodo. [Priorità 1]

3.8.1 USCITE VERSO LUOGO SICURO

La scuola dispone delle seguenti uscite di sicurezza.

- Ingresso principale; l'uscita di sicurezza è costituita da tre porte a due battenti larghe 100 x 2 cm; tali porte si aprono nel senso dell'esodo mediante semplice spinta.
- Aula magna; l'uscita di sicurezza è costituita da due porte a due battenti larghe 100 x 2 cm; tali porte si aprono nel senso dell'esodo mediante semplice spinta.
- L'uscita n. 1 è costituita da una porta larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta.
- L'uscita n. 2 è costituita da una porta larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta.
- L'uscita n. 3 è costituita da una porta larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta.
- L'uscita n. 4 è costituita da una porta larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta. Al momento del sopralluogo la porta è danneggiata e inutilizzabile.
- Le uscite n. 5, 6 e 7 sono costituite da porte larghe 120 cm che si aprono nel senso dell'esodo a semplice spinta.
- Al piano seminterrato sono installate due porte larghe rispettivamente 116 e 145 cm che si aprono nel senso dell'esodo mediante semplice spinta.
- In corrispondenza dell'atrio della palestra sono installate quattro porte larghe

120 cm che si aprono nel senso dell'esodo mediante semplice spinta.

I moduli idonei attualmente presenti sono pari a 70. In base all'attuale massimo affollamento di piano (primo piano: 860 persone) sono necessari quindici moduli.

Il numero, il senso ed il sistema di apertura delle uscite di sicurezza sono conformi a quanto stabilito dal D.M. 26/8/92

Misure da adottare a carico della Direzione dell'Istituto

Le porte di emergenza sono dotate di lucchetto di chiusura. Durante gli orari di utilizzo della scuola tutte le uscite di sicurezza non dovranno essere bloccate in chiusura tramite serrature o lucchetti. Provvedere all'inizio dell'anno scolastico a dare disposizioni al personale presente nei corridoi perché verifichi al mattino l'apertura delle porte di emergenza. [Priorità 1]

3.8.2 SCALE

A servizio del piano primo adibito ad aule sono presenti:

quattro scale di sicurezza esterne larghe 120 cm ciascuna (tot. 8 moduli);

due scale interne larghe 180 cm ciascuna (tot. 6 moduli);

una rampa larga 260 cm (tot. 4 moduli).

Il numero di moduli disponibili è idoneo per servire 1080 persone. L'attuale massimo affollamento del primo piano è pari a 860 persone.

A servizio del piano primo adibito ad aula magna sono state realizzate quattro scale interne larghe 120 cm (tot. 8 moduli). Il numero di moduli disponibili è idoneo per servire 480 persone. L'attuale massimo affollamento dell'aula magna è pari a 260 persone.

A servizio del piano seminterrato sono state realizzate tre scale interne larghe rispettivamente 150, 120 e 95 cm (tot. 4 moduli idonei). Il piano seminterrato è inoltre servito da due uscite di sicurezza che immettono direttamente sul cortile esterno (tot. 4 moduli). Il numero di moduli idonei disponibili permette di servire 480 persone. L'attuale massimo affollamento è pari a 120 persone.

Le scale hanno le seguenti caratteristiche.

Quattro scale a servizio dell'aula magna

Le rampe sono larghe 120 cm.

I parapetti sono alti 100 cm.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

Le scale sono sgombre da qualunque materiale.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Fra i corridoi di piano e le scale non sono presenti porte.

Sulla sommità non è stata realizzata l'apertura permanente.

Due scale interne a servizio del piano primo adibito ad aule

Le rampe sono larghe 180 cm.

I parapetti sono alti 100 cm.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

Le scale sono sgombre da qualunque materiale.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Fra i corridoi di piano e le scale non sono presenti porte.

Sulla sommità non è stata realizzata l'apertura permanente.

Rampa di collegamento piano primo

Parte del parapetto è alta meno di 100 cm (95-96 cm).

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

La rampa è sgombra da qualunque materiale.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Fra i corridoi di piano e la rampa non sono presenti porte.

Quattro scale di sicurezza esterne

Le rampe sono larghe 120 cm.

I parapetti sono alti 105 cm.

Non è installata l'illuminazione di sicurezza.

Le scale sono sgombre da qualunque materiale.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le porte di accesso sono larghe 120 cm e si aprono nel senso dell'esodo mediante semplice spinta.

Scala a servizio del piano seminterrato (zona Bar)

Le rampe sono larghe 150 cm.

Le rampe scorrono fra due muri e sono dotate di corrimano.

Non è installata l'illuminazione di sicurezza.

La scala è sgombra da qualunque materiale.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Fra i corridoi di piano e la scala non sono presenti porte.

Scala a servizio del piano seminterrato (zona atrio di ingresso)

Le rampe sono larghe 120 cm.

Il parapetto è alto 100 cm.

Non è installata l'illuminazione di sicurezza.

La scala è sgombra da qualunque materiale.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Fra i corridoi di piano e la scala non sono presenti porte.

Scala a servizio del piano seminterrato (zona uffici)

Le rampe sono larghe 95 cm.

Il parapetto è alto 108 cm.

Non è installata l'illuminazione di sicurezza.

La scala è sgombra da qualunque materiale.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Fra i corridoi di piano e la scala non sono presenti porte.

Poiché la scala è larga meno di 120 cm non deve essere utilizzata come percorso di esodo.

Misure da adottare a carico della Direzione dell'Istituto

Piano seminterrato: non utilizzare la scala larga 95 cm come percorso di esodo.
[Priorità 1]

3.8.3 CORRIDOI

Il massimo affollamento di un piano è di 860 persone (primo piano).

I corridoi hanno larghezza minima pari a tre moduli e sono dimensionati e posizionati in modo da avere una capacità di deflusso inferiore a 60 (DM 26/8/92 Cap 5.1).

I parapetti delle finestre sono alti più di 90 cm.

E' installata la segnaletica indicante il percorso di esodo; essa è stata di recente (2010) implementata.

E' installata la segnaletica indicante l'ubicazione dei mezzi di estinzione.

Lungo i corridoi non sono installati arredi o materiale che possa causare intralcio all'esodo.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Ad ogni piano sono posizionati estintori omologati, verificati ogni sei mesi, con capacità estinguente non inferiore a 13 A, 89 B, C.

Sono installati idranti.

3.9 SEGNALETICA

La segnaletica di sicurezza è stata integrata con i recenti lavori di adeguamento da parte della Provincia di Brescia e con lavori commissionati dalla Direzione dell'Istituto (2010)

3.10 ESTINTORI

Ad ogni piano sono posizionati estintori a polveri omologati, verificati ogni sei mesi, con capacità estinguente non inferiore a 13 A, 89 B, C.

Nei laboratori sono posizionati estintori ad anidride carbonica di idonea capacità.

Misure da adottare a carico della Direzione dell'Istituto

Eeguire la verifica degli estintori ogni sei mesi (DPR 547/55, Art. 34, Comma C).
[Priorità 1]

Concordare con la ditta incaricata delle verifiche periodiche che nel caso gli estintori

vengano momentaneamente asportati essi devono essere sostituiti con estintori del medesimo tipo. [Priorità 1]

3.11 RETE IDRANTI

E' installata una rete idranti.

Alcuni idranti – specialmente quelli ubicati all'esterno – sono privi di manichetta o di vetro di protezione.

E' disponibile una dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta che ha realizzato l'impianto, attestante che la rete idranti è stata realizzata in modo conforme a quanto prescritto dal D.M 26/8/92.

Misure da adottare a carico dell'amministrazione Provinciale

Dotare gli idranti di manichetta e di vetro di protezione. [Priorità 1]

Eseguire la verifica dell'impianto idrico antincendio ogni sei mesi ed annotare l'esito di tale verifica sull'apposito registro. [Priorità 1]

3.12 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

L'istituto dispone di apparecchi di illuminazione di sicurezza installati lungo i percorsi di esodo, nei laboratori, nell'aula magna e nella palestra.

L'impianto di sicurezza è alimentato da accumulatori al piombo in tampone.

Anche alcune aule ubicate al piano seminterrato sono dotate di illuminazione di sicurezza.

Misure da adottare a carico della Direzione dell'Istituto

In occasione delle due prove di evacuazione annuali verificare il funzionamento degli apparecchi di illuminazione di sicurezza. [Priorità 1]

3.13 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO

Lungo i percorsi di esodo e nei vari locali non sono presenti materiali di rivestimento realizzati con sostanze combustibili.

Misure da adottare a carico della Direzione dell'Istituto

Gli eventuali rivestimenti o tendaggi che saranno installati dovranno essere di tipo incombustibile o certificati secondo quanto stabilito dall'art. 3.1 del D.M. 26/8/92. [Priorità 2]

3.14 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

La scuola, in quanto frequentata da più di 100 persone deve disporre del certificato di prevenzione incendi (att. 85 allegato B del DM 16/2/82).

Presso gli archivi della scuola è archiviata la copia del Nulla Osta all'esercizio delle attività.

Misure a carico dell'amministrazione Provinciale

Fornire copia del C.P.I. alla Direzione dell'Istituto [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione dell'Istituto

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione seguirà l'evolversi della normativa antincendio, allo scopo di attivare l'amministrazione Provinciale affinché vengano adottati i provvedimenti prescritti da eventuali nuove norme giuridiche e/o tecniche. [Priorità

3]

4. VALUTAZIONE RISCHI AMBIENTI DI LAVORO

4.1 SERVIZI IGIENICI

L'istituto dispone di servizi igienici in numero adeguato rispetto a quanto previsto dall'art. 39 del DPR 303/56, separati per uomini e donne.

I servizi igienici sono dotati di finestre apribili o di un sistema di aerazione meccanico.

Il servizio igienico a disposizione del personale ubicato in prossimità dei laboratori di chimica ha il sistema di aerazione guasto.

A servizio della palestra sono stati realizzati tre servizi igienici uno dei quali è idoneo per disabili.

4.1.1 LAVABI

I lavabi sono complessivamente adeguati alle norme di cui al DPR 303/56.

4.1.2 DOCCE E SPOGLIATOI

Gli spogliatoi e le docce sono ubicati a fianco della palestra.

Negli spogliatoi i componenti elettrici sono installati a più di 60 cm – in orizzontale – ed a più di 225 cm - in verticale - dai piatti-doccia.

4.1.3 PULIZIE

Le pulizie sono adeguate ai sensi del DPR 303/56 e del D.Lgs. 81/08.

4.2 UFFICI

I sei locali adibiti ad ufficio e l'ufficio presidenza sono ubicati al piano terra.

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre.

Le porte dei locali sono larghe 85 cm e si aprono nel senso contrario all'esodo.

I parapetti delle finestre sono alti più di 90 cm.

Le finestre sono dotate di persiane realizzate con materiale non combustibile (alluminio).

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Gli uffici dispongono di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

Misure da adottare a carico della Direzione dell'Istituto

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile dovrà essere limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività e dovrà essere custodito lontano dalle vie di esodo; il materiale non strettamente necessario dovrà essere custodito nei magazzini e negli archivi destinati a tale scopo. [Priorità 1]

Individuazione dei rischi e delle misure di prevenzione

FONTI DI RISCHIO	TIPO DI RISCHIO	POSSIBILI CONSEGUENZE	CLASS. R=PxD	MISURE DI PREVENZIONE
Utilizzo di macchine elettriche (computer – fotocopiatrice – ciclostile)	Rischio elettrico	Danni da elettrocuzione	1x4 =4	Lettura del manuale d'uso e libretti, seguire le istruzioni di utilizzo. Segnalazione di qualsiasi malfunzionamento delle attrezzature. Non toccare i fili. Accertarsi che la manutenzione periodica sia stata eseguita .
Movimentazione carichi	Sforzi eccessivi	Strappi muscolari Lesioni alla colonna vertebrale	1x2 =2	Adeguate modalità di movimentazione indicate negli appositi cartelli. Uso di ausili per il sollevamento e lo spostamento (carrelli). Suddivisione del materiale da archiviare in più scatole di piccole dimensioni per diminuirne il peso.
Lavori in altezza: prelievo di materiale in scaffali alti	Caduta dall'alto	Traumi, contusioni, fratture	1x2 =2	Utilizzare scale adeguate, chiedere l'assistenza di un collega per sostenere la scala.
Uso di forbici, taglierine ecc.	Contatto con materiali taglienti	Ferite	1x2 =2	Maneggiare con cura. Non mettere la mano senza attrezzo nell'area di lavoro.
Spazi ristretti	Urto contro arredi	Traumi, contusioni	1x3 =3	Liberare i passaggi, controllare la presenza di spigoli vivi prima di muoversi nello spazio.
Lavoro al VDT	Affaticamento visivo, postura scorretta	Danni all'apparato visivo, danni all'apparato muscolo-scheletrico	1x4 =4	Controllare la propria postazione di lavoro in relazione alle fonti luminose, controllare la postazione di lavoro per assicurare una corretta postura.

4.3 SALA STAMPA

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre.

Il locale è servito da una porta larga 83 cm.

I parapetti delle finestre sono alti più di 90 cm.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le fotocopiatrici sono alimentate tramite prese idonee.

La quantità di carta custodita nel locale è limitata (circa 100 kg).

Misure da adottare a carico della Direzione dell'Istituto

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile dovrà essere limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività e dovrà essere custodito lontano dalle vie di esodo; il materiale non strettamente necessario dovrà essere custodito nei magazzini e negli archivi destinati a tale scopo. [Priorità 1]

Individuazione dei rischi e delle misure di prevenzione

FONTI DI RISCHIO	TIPO DI RISCHIO	POSSIBILI CONSEGUENZE	CLASS. R=PxD	MISURE DI PREVENZIONE
Utilizzo di macchine elettriche (computer – fotocopiatrice – ciclostile)	Rischio elettrico	Danni da elettrocuzione	1x4 =4	Lettura del manuale d'uso e libretti, seguire le istruzioni di utilizzo. Segnalazione di qualsiasi malfunzionamento delle attrezzature. Non toccare i fili. Accertarsi che la manutenzione periodica sia stata eseguita.
Uso di forbici, taglierine ecc.	Contatto con materiali taglienti	Ferite	1x2 =2	Maneggiare con cura. Non mettere la mano senza attrezzo nell'area di lavoro.
Spazi ristretti	Urto contro arredi	Traumi, contusioni	1x3 =3	Liberare i passaggi, controllare la presenza di spigoli vivi prima di muoversi nello spazio.
Lavoro al VDT	Affaticamento visivo, postura scorretta	Danni all'apparato visivo, danni all'apparato muscolo-scheletrico	1x4 =4	Controllare la propria postazione di lavoro in relazione alle fonti luminose, controllare la postazione di lavoro per assicurare una corretta postura.

4.4 AULE DIDATTICHE

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre.

Le porte dei locali sono larghe 1,20m (0,9 + 0,3) e si aprono nel senso dell'esodo.

I parapetti delle finestre sono alti più di 90 cm.

Le finestre sono dotate di persiane avvolgibili.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le aule dispongono di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

Misure da adottare a carico della Direzione dell'Istituto

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile dovrà essere limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività e dovrà essere custodito lontano dalle vie di esodo; il materiale non strettamente necessario dovrà essere custodito nei magazzini e negli archivi destinati a tale scopo. [Priorità 1]

Sarà cura del personale ausiliario verificare l'integrità delle prese elettriche e degli interruttori e segnalare tempestivamente alla Direzione dell'Istituto eventuali anomalie. [Priorità 1]

Individuazione dei rischi e delle misure di prevenzione

FONTI DI RISCHIO	TIPO DI RISCHIO	POSSIBILI CONSEGUENZE	CLASS. R=PxD	MISURE DI PREVENZIONE
Utilizzo di macchine elettriche (computer – LIM)	Rischio elettrico	Danni da elettrocuzione	1x4 =4	Lettura del manuale d'uso e libretti, seguire le istruzioni di utilizzo. Segnalazione di qualsiasi malfunzionamento delle attrezzature. Non toccare i fili. Accertarsi che la manutenzione periodica sia stata eseguita .
Uso di forbici, taglierine ecc.	Contatto con materiali taglienti	Ferite	1x2 =2	Maneggiare con cura. Non mettere la mano senza attrezzo nell'area di lavoro.
Spazi ristretti	Urto contro arredi	Traumi, contusioni	1x3 =3	Liberare i passaggi, controllare la presenza di spigoli vivi prima di muoversi nello spazio.

4.5 BAR

L'istituto è dotato di autorizzazione sanitaria per il servizio di ristoro.

Nel locale adito a bar non sono installate apparecchiature funzionanti a metano.

E' presente un interruttore generale dell'impianto che alimenta le apparecchiature del bar.

Nel locale sono predisposti 50 posti a sedere.

I locale dispone di una uscita di sicurezza larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo mediante semplice spinta.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Misure da adottare a carico della Direzione dell'Istituto

Durante l'utilizzo del Bar l'uscita di sicurezza non dovrà essere mantenuta chiusa a

chiave.

[Priorità 1]

Individuazione dei rischi e delle misure di prevenzione

Verificare le misure di prevenzione previste dal DVR del gestore.

4.6 SALA AUDIOVISIVI

La sala audiovisivi è ubicata al piano seminterrato.

E' prevista la presenza di 66 persone.

Il locale dispone di finestre.

La quantità di materiale cartaceo custodita è trascurabile.

Il locale è servito da due porte larghe rispettivamente 120 e 90 cm, che si aprono nel senso dell'esodo mediante semplice spinta.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

Il locale dispone di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

Il locale dispone di impianto di ricambio dell'aria.

Misure da adottare a carico della Direzione dell'Istituto

Le sedute sono soggette ad usura e a rotture, pertanto va periodicamente verificata la loro integrità.

[Priorità 1]

Individuazione dei rischi e delle misure di prevenzione

FONTI DI RISCHIO	TIPO DI RISCHIO	POSSIBILI CONSEGUENZE	CLASS. R=PxD	MISURE DI PREVENZIONE
Utilizzo di macchine elettriche (computer – impianto audio-video)	Rischio elettrico	Danni da elettrocuzione	1x4 =4	Lettura del manuale d'uso e libretti, seguire le istruzioni di utilizzo. Segnalazione di qualsiasi malfunzionamento delle attrezzature. Non toccare i fili. Accertarsi che la manutenzione periodica sia stata eseguita .
Spazi ristretti	Urto contro arredi	Traumi, contusioni	1x3 =3	Liberare i passaggi, controllare la presenza di spigoli vivi prima di muoversi nello spazio.

4.7 AULA MAGNA

L'aula Magna è ubicata al piano primo.

E' prevista la presenza di 260 persone.

Il locale non è utilizzato per attività di spettacolo e intrattenimento.

L'aula Magna è servita da quattro scale ad uso esclusivo; fra le scale e la sala non sono installate porte.

E' presente un quadro elettrico generale.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

Il locale dispone di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

Nei pressi del locale sono installati quattro estintori con capacità estinguente pari a 21 A, 113 B, C, omologati e verificati semestralmente.

4.8 BIBLIOTECA

Il locale è ubicato al piano terra.

Il locale è utilizzato da 50 studenti max e talvolta per riunioni di Docenti ed è servito da due porte di tipo ordinario prive di dispositivi di chiusura automatica; una porta è larga 120 cm e si apre nel senso dell'esodo mediante semplice spinta, la seconda porta è larga 85 + 35 cm e si apre in senso contrario all'esodo.

Il locale è dotato di uscita di emergenza verso un luogo sicuro.

Le prese hanno gli alveoli protetti.

Nei pressi del locale è installato un estintore idoneo, omologato e verificato semestralmente (capacità estinguente 21 A, 113 B, C).

I parapetti delle finestre sono alti più di 90 cm.

Le finestre non sono dotate di persiane.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

Nei pressi del locale è installato un idrante.

Esternamente al locale non è installato l'interruttore elettrico generale.

Misure da adottare a carico della Direzione dell'Istituto

Sarà cura del RSPP verificare che venga rispettato quanto stabilito dal DM 26/8/92 in particolare che:

- i passaggi fra gli scaffali siano larghi almeno 90 cm (DM 26/8/92 Cap. 12.8);
- la distanza fra scaffalature e soffitto del locale sia non inferiore a 60 cm (DM 26/8/92 Cap. 12.9).

4.9 LABORATORI DI INFORMATICA

4.9.1 LABORATORIO DI INFORMATICA 1 – INFO 1

Il laboratorio di informatica 1 è ubicato al piano terra; sono presenti ventisei postazioni di lavoro VDT.

La porta di accesso è larga 85 + 35 cm e si apre nel senso dell'esodo.

Il sistema di alimentazione delle postazioni VDT è realizzato tramite prese con canalina a parete.

Le zone di passaggio e di calpestio non sono ingombrate da conduttori elettrici.

E' installato un interruttore elettrico generale.

Le finestre non sono dotate di persiane realizzate in materiale combustibile.

Pavimenti, pareti e soffitti sono realizzati in materiale non combustibile.

Sulla base dei chiarimenti rilasciati dal Ministero dell'Interno con la Circolare n. P2244/4122 sott. 32 - Allegato "A" (30 ottobre 1996) non è necessaria la realizzazione di una seconda porta larga due moduli che si apra verso l'esodo a semplice spinta.

4.9.2 LABORATORIO DI INFORMATICA 2 – INFO 2

Il laboratorio di informatica 2 è ubicato al piano terra; sono presenti ventisei postazioni di lavoro VDT.

La porta di accesso si apre nel senso dell'esodo mediante semplice spinta (il laboratorio costituisce percorso di esodo per il laboratorio multimediale).

Il sistema di alimentazione delle postazioni VDT è realizzato tramite prese a parete.

Le zone di passaggio e di calpestio non sono ingombrate da conduttori elettrici.

E' installato un interruttore elettrico generale.

Le finestre non sono dotate di persiane realizzate in materiale combustibile.

Pavimenti, pareti e soffitti sono realizzati in materiale non combustibile.

Sulla base dei chiarimenti rilasciati dal Ministero dell'Interno con la Circolare n. P2244/4122 sott. 32 - Allegato "A" (30 ottobre 1996) non è necessaria la realizzazione di una seconda porta larga due moduli che si apra verso l'esodo a semplice spinta.

Misure da adottare a carico della Direzione dell'Istituto

Mantenere libero da ostacoli un passaggio largo almeno 120 cm che collega la porta di accesso al laboratorio multimediale con la porta di accesso al laboratorio di informatica 2. [Priorità 1]

4.9.3 LABORATORIO DI INFORMATICA 3 – INFO 3

Il laboratorio di informatica 3 è ubicato al piano terra; sono presenti ventisei postazioni

di lavoro VDT.

La porta di accesso è larga 85 + 35 cm e si apre nel senso dell'esodo.

Il sistema di alimentazione delle postazioni VDT è realizzato tramite prese a parete.

Le zone di passaggio e di calpestio non sono ingombrate da conduttori elettrici.

E' installato un interruttore elettrico generale.

Le finestre non sono dotate di persiane realizzate in materiale combustibile.

Pavimenti, pareti e soffitti sono realizzati in materiale non combustibile.

Sulla base dei chiarimenti rilasciati dal Ministero dell'Interno con la Circolare n. P2244/4122 sott. 32 - Allegato "A" (30 ottobre 1996) non è necessaria la realizzazione di una seconda porta larga due moduli che si apra verso l'esodo a semplice spinta.

4.9.4 LABORATORIO DI INFORMATICA – LABORATORIO MULTIMEDIALE

Il laboratorio multimediale è ubicato al piano terra; sono presenti ventiquattro postazioni di lavoro VDT.

Il laboratorio ha due accessi: uno dal laboratorio informatica 2 e uno dalla biblioteca, quest'ultimo mediante una parete mobile dotata, quando chiusa, di porta di accesso.

Il sistema di alimentazione delle postazioni VDT è realizzato tramite prese a parete.

Le zone di passaggio e di calpestio non sono ingombrate da conduttori elettrici.

E' installato un interruttore elettrico generale.

Le finestre non sono dotate di persiane realizzate in materiale combustibile.

Pavimenti, pareti e soffitti sono realizzati in materiale non combustibile.

Sulla base dei chiarimenti rilasciati dal Ministero dell'Interno con la Circolare n. P2244/4122 sott. 32 - Allegato "A" (30 ottobre 1996) non è necessaria la realizzazione di una seconda porta larga due moduli che si apra verso l'esodo a semplice spinta.

Misure da adottare a carico della Direzione dell'Istituto

Mantenere libero da ostacoli un passaggio largo almeno 120 cm che collega la porta di accesso al laboratorio multimediale con la porta di accesso al laboratorio di informatica 2. [Priorità 1]

4.9.5 LABORATORIO DI INFORMATICA 4 – INFO CHIMICA

Il laboratorio di informatica è ubicato al piano terra; sono presenti diciotto postazioni di lavoro VDT.

La porta di accesso è larga 85 + 35 cm e si apre nel senso dell'esodo.

Il sistema di alimentazione delle postazioni VDT è realizzato tramite prese a parete.

Le zone di passaggio e di calpestio non sono ingombrate da conduttori elettrici.

E' installato un interruttore elettrico generale.

Le finestre non sono dotate di persiane realizzate in materiale combustibile.

Pavimenti, pareti e soffitti sono realizzati in materiale non combustibile.

Sulla base dei chiarimenti rilasciati dal Ministero dell'Interno con la Circolare n. P2244/4122 sott. 32 - Allegato "A" (30 ottobre 1996) non è necessaria la realizzazione di una seconda porta larga due moduli che si apra verso l'esodo a semplice spinta.

4.9.6 LABORATORIO INFORMATICA - MAC 1

Il laboratorio computer è ubicato al piano terra; sono presenti venti postazioni di lavoro VDT.

La porta di accesso è larga 85 + 35 cm e si apre nel senso dell'esodo.

Il sistema di alimentazione delle postazioni VDT è realizzato tramite canalette integrate negli arredi.

Le zone di passaggio e di calpestio non sono ingombrate da conduttori elettrici.

Le finestre non sono dotate di persiane realizzate in materiale combustibile.

Pavimenti, pareti e soffitti sono realizzati in materiale non combustibile.

Sulla base dei chiarimenti rilasciati dal Ministero dell'Interno con la Circolare n. P2244/4122 sott. 32 - Allegato "A" (30 ottobre 1996) non è necessaria la realizzazione di una seconda porta larga due moduli che si apra verso l'esodo a semplice spinta.

4.9.7 LABORATORIO INFORMATICA - MAC 3

Il laboratorio computer è ubicato al piano seminterrato; sono presenti venti postazioni di lavoro VDT.

La porta di accesso è larga 85 + 35 cm e si apre nel senso dell'esodo.

Il sistema di alimentazione delle postazioni VDT è realizzato tramite canalette a parete.

Le zone di passaggio e di calpestio non sono ingombrate da conduttori elettrici.

Le finestre non sono dotate di persiane realizzate in materiale combustibile.

Pavimenti, pareti e soffitti sono realizzati in materiale non combustibile.

Sulla base dei chiarimenti rilasciati dal Ministero dell'Interno con la Circolare n. P2244/4122 sott. 32 - Allegato "A" (30 ottobre 1996) non è necessaria la realizzazione di una seconda porta larga due moduli che si apra verso l'esodo a semplice spinta.

4.9.8 LABORATORIO INFORMATICA - MAC 5

Il laboratorio computer è ubicato al piano seminterrato; sono presenti venti postazioni di lavoro VDT.

La porta di accesso è larga 85 + 35 cm e si apre nel senso dell'esodo.

Il sistema di alimentazione delle postazioni VDT è realizzato tramite canalette a parete o inglobate negli arredi.

Le zone di passaggio e di calpestio non sono ingombre da conduttori elettrici.

Le finestre non sono dotate di persiane realizzate in materiale combustibile.

Pavimenti, pareti e soffitti sono realizzati in materiale non combustibile.

Sulla base dei chiarimenti rilasciati dal Ministero dell'Interno con la Circolare n. P2244/4122 sott. 32 - Allegato "A" (30 ottobre 1996) non è necessaria la realizzazione di una seconda porta larga due moduli che si apra verso l'esodo a semplice spinta.

Individuazione dei rischi e delle misure di prevenzione

FONTI DI RISCHIO	TIPO DI RISCHIO	POSSIBILI CONSEGUENZE	CLASS. R=PxD	MISURE DI PREVENZIONE
Utilizzo di macchine elettriche (computer – stampanti)	Rischio elettrico	Danni da elettrocuzione	1x4 =4	Lettura del manuale d'uso e libretti, seguire le istruzioni di utilizzo. Segnalazione di qualsiasi malfunzionamento delle attrezzature. Non toccare i fili. Accertarsi che la manutenzione periodica sia stata eseguita .
Utilizzo di macchine elettriche (computer – stampanti)	Rischio elettrico	Danni da elettrocuzione	1x4 =4	Prevedere una adeguata formazione per gli studenti e assicurare il rispetto del regolamento di laboratorio affisso all'interno di ciascun locale.
Spazi ristretti	Urto contro arredi	Traumi, contusioni	1x3 =3	Liberare i passaggi, controllare la presenza di spigoli vivi prima di muoversi nello spazio.

4.10 LABORATORI DI FOTOGRAFIA

4.10.1 LABORATORIO DI FOTOGRAFIA 1

Il laboratorio è costituito da due locali; uno molto ampio, destinato alla ripresa fotografica, dotato di apposito impianto elettrico con prese CEE fisse a parete di colore blu 10°2P+T16A 220V, con uscita di emergenza diretta verso l'esterno, ed un altro destinato prevalentemente alla elaborazione al computer, dotato di 20 postazioni VDT, anch'esso dotato di uscita di emergenza diretta verso l'esterno.

I due locali sono collegati da un disimpegno.

4.10.2 LABORATORIO DI FOTOGRAFIA 2

Il laboratorio è costituito da tre locali tra loro collegati:

locale ripresa fotografica: dotato di apposito impianto elettrico con prese CEE fisse a parete di colore blu 10°2P+T16A 220V con ulteriore uscita sul corridoio. Il locale non ha areazione diretta e le finestre presenti (in comune con il contiguo antibagno del servizio igienico) sono con apertura a vasistas con i vetri schermati da pellicola oscurante. Tali aperture, inoltre, per esigenze didattiche, sono costantemente chiuse per impedire l'ingresso della luce solare.

Misure da adottare a carico dell'amministrazione Provinciale

Realizzare un impianto di aerazione. [Priorità 2]

locale still-life: dotato di apposito impianto elettrico con prese CEE fisse a parete di colore blu 10°2P+T16A 220V. Tale locale dà accesso agli altri due. Il locale ha areazione diretta; le finestre sono con apertura a vasistas con i vetri schermati da pellicola oscurante. Tali aperture, inoltre, per esigenze didattiche, sono costantemente chiuse per impedire l'ingresso della luce solare.

Misure da adottare a carico dell'amministrazione Provinciale

Realizzare un impianto di aerazione. [Priorità 2]

locale sviluppo e stampa: è privo di finestre e ne è stato autorizzato l'uso da parte della ASL; tale locale è dotato di un aspiratore elettromeccanico la cui portata tuttavia è insufficiente per garantire una climatizzazione accettabile durante il periodo estivo. Il locale è utilizzato da 3-4 studenti per volta.

Misure da adottare a carico dell'amministrazione Provinciale

Potenziare l'impianto di aerazione. [Priorità 3]

Individuazione dei rischi e delle misure di prevenzione

FONTI DI RISCHIO	TIPO DI RISCHIO	POSSIBILI CONSEGUENZE	CLASS. R=PxD	MISURE DI PREVENZIONE
Utilizzo di macchine elettriche (computer – stampanti)	Rischio elettrico	Danni da elettrocuzione	1x4 =4	Letture del manuale d'uso e libretti, seguire le istruzioni di utilizzo. Segnalazione di qualsiasi malfunzionamento delle attrezzature. Non toccare i fili. Accertarsi che la manutenzione periodica sia stata eseguita.
Utilizzo di apparecchiature elettriche (lampade)	Rischio elettrico	Danni da elettrocuzione	1x4 =4	Letture del manuale d'uso e libretti, seguire le istruzioni di utilizzo. Segnalazione di qualsiasi malfunzionamento delle attrezzature.

				<p>malfunzionamento delle attrezzature. Non toccare i fili. Accertarsi che la manutenzione periodica sia stata eseguita .</p> <p>Prevedere una adeguata formazione per gli studenti e assicurare il rispetto del regolamento di laboratorio affisso all'interno di ciascun locale.</p>
Utilizzo di lampade ad incandescenza	Rischio fisico	Ustioni	<p>1x4 =4</p>	<p>Lettura del manuale d'uso e libretti, seguire le istruzioni di utilizzo. Segnalazione di qualsiasi malfunzionamento delle attrezzature. Non toccare i fili. Accertarsi che la manutenzione periodica sia stata eseguita .</p> <p>Prevedere una adeguata formazione per gli studenti e assicurare il rispetto del regolamento di laboratorio affisso all'interno di ciascun locale.</p>
Lavori in altezza: sistemazione delle lampade e dei fondali	Caduta dall'alto	Traumi, contusioni, fratture	<p>1x2 =2</p>	Utilizzare scale adeguate, chiedere l'assistenza di un collega per sostenere la scala.
Uso di forbici, taglierine ecc.	Contatto con materiali taglienti	Ferite	<p>1x2 =2</p>	Maneggiare con cura. Non mettere la mano senza attrezzo nell'area di lavoro.
Spazi ristretti	Urto contro arredi	Traumi, contusioni	<p>1x3 =3</p>	Liberare i passaggi, controllare la presenza di spigoli vivi prima di muoversi nello spazio.
Sviluppo e stampa fotografico	Rischio chimico	Avvelenamento, ustioni derivanti dall'uso di sostanze chimiche	<p>1x4 =4</p>	<p>Lettura del manuale d'uso e libretti, seguire le istruzioni di utilizzo. Segnalazione di qualsiasi malfunzionamento delle attrezzature. Non toccare i fili. Accertarsi che la manutenzione periodica sia stata eseguita .</p> <p>Prevedere una adeguata formazione per gli studenti e assicurare il rispetto del regolamento di laboratorio affisso all'interno di ciascun locale.</p>

4.11 LABORATORI DI CHIMICA E MICROBIOLOGIA

L'analisi dei rischi dei laboratori di microbiologia è stata svolta dalla Ditta Water & Waste ed è allegata al presente documento. Si riportano nel seguito la descrizione dei laboratori. Per le misure di prevenzione e le eventuali azioni da adottare si farà riferimento al documento allegato di Valutazione del Rischio chimico.

4.11.1 LABORATORIO DI MICROBIOLOGIA 1

Il laboratorio è ubicato al piano terra.

E' installato un impianto a gas metano.

E' installato un impianto di rivelazione fughe di gas.

Nel laboratorio non sono custodite o utilizzate sostanze chimiche/infiammabili.

All'interno del locale è installato un interruttore generale.

Sono installate due porte una delle quali è larga 120 cm e si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta.

Nei pressi del locale è installato un estintore idoneo per fuochi di classe A, B, C verificato.

E' installata l'illuminazione di emergenza.

Il locale dispone di prese elettriche di tipo industriale.

Pavimenti, pareti e soffitti sono realizzati in materiale non combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le finestre non sono dotate di veneziane combustibili.

I becchi Bunsen sono dotati di dispositivo automatico di intercettazione del combustibile in mancanza di fiamma.

Il laboratorio è dotato di cappe di aspirazione.

Nei pressi del laboratorio è installata una cassetta di pronto soccorso.

Nel laboratorio è affisso un cartello con le istruzioni per il primo soccorso in caso di infortunio.

I banchi sono dotati di piano di lavoro idrorepellente.

4.11.2 LABORATORIO DI MICROBIOLOGIA 2

Il laboratorio è ubicato al piano terra.

E' installato un impianto a gas metano.

E' installato un impianto di rivelazione fughe di gas.

Nel laboratorio non sono custodite o utilizzate sostanze chimiche/infiammabili.

All'interno del locale è installato un interruttore generale.

Sono installate due porte una delle quali è larga 120 cm e si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta.

Nei pressi del locale è installato un estintore idoneo per fuochi di classe A, B, C verificato.

E' installata l'illuminazione di emergenza.

Il locale dispone di prese elettriche di tipo industriale.

Pavimenti, pareti e soffitti sono realizzati in materiale non combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le finestre non sono dotate di veneziane combustibili.

I becchi Bunsen sono dotati di dispositivo automatico di intercettazione del combustibile in mancanza di fiamma.

Il laboratorio è dotato di cappe di aspirazione.

Nei pressi del laboratorio è installata una cassetta di pronto soccorso.

Nel laboratorio è affisso un cartello con le istruzioni per il primo soccorso in caso di infortunio.

I banchi sono dotati di piano di lavoro idrorepellente.

4.11.3 LABORATORIO DI MICROBIOLOGIA 3

Il laboratorio è ubicato al piano terra.

E' installato un impianto a gas metano.

E' installato un impianto di rivelazione fughe di gas.

Nel laboratorio non sono custodite o utilizzate sostanze chimiche/infiammabili.

All'interno del locale è installato un interruttore generale.

Sono installate due porte una delle quali è larga 120 cm e si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta.

Nei pressi del locale è installato un estintore idoneo per fuochi di classe A, B, C verificato.

E' installata l'illuminazione di emergenza.

Il locale dispone di prese elettriche di tipo industriale.

Pavimenti, pareti e soffitti sono realizzati in materiale non combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le finestre non sono dotate di veneziane combustibili.

I becchi Bunsen sono dotati di dispositivo automatico di intercettazione del combustibile in mancanza di fiamma.

Il laboratorio è dotato di cappe di aspirazione.

Nei pressi del laboratorio è installata una cassetta di pronto soccorso.

Nel laboratorio è affisso un cartello con le istruzioni per il primo soccorso in caso di infortunio.

I banchi sono dotati di piano di lavoro idrorepellente.

4.11.4 LABORATORIO DI MICROBIOLOGIA 4

Il laboratorio è ubicato al piano terra.

E' installato un impianto a gas metano.

E' installato un impianto di rivelazione fughe di gas.

Nel laboratorio non sono custodite o utilizzate sostanze chimiche/infiammabili.

All'interno del locale è installato un interruttore generale.

Sono installate due porte una delle quali è larga 120 cm e si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta.

Nei pressi del locale è installato un estintore idoneo per fuochi di classe A, B, C verificato.

E' installata l'illuminazione di emergenza.

Il locale dispone di prese elettriche di tipo industriale.

Pavimenti, pareti e soffitti sono realizzati in materiale non combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le finestre non sono dotate di veneziane combustibili.

I becchi Bunsen sono dotati di dispositivo automatico di intercettazione del combustibile in mancanza di fiamma.

Il laboratorio è dotato di cappe di aspirazione.

Nei pressi del laboratorio è installata una cassetta di pronto soccorso.

Nel laboratorio è affisso un cartello con le istruzioni per il primo soccorso in caso di infortunio.

I banchi sono dotati di piano di lavoro idrorepellente.

4.12 BOX PREPARAZIONE ESERCITAZIONI DI MICROBIOLOGIA

Nei locali adibiti ad attività di preparazione delle esercitazioni di microbiologia sono custodite sostanze chimiche non infiammabili.

Non tutte le sostanze chimiche sono conservate in armadi metallici dotati di bacino di contenimento.

Gli agenti biologici sono conservati in contenitori custoditi in appositi frigoriferi

Non sono presenti impianti di gas combustibile.

I locali sono serviti da una porta e sono frequentati solo da insegnanti e assistenti di laboratorio.

Alcuni locali sono privi di finestre apribili e di impianto di aerazione meccanica.

Pavimenti, pareti e soffitti sono realizzati in materiale non combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

4.13 LOCALI ADIBITI AD ESERCITAZIONI CHIMICHE

- a) **Box spettrofotometria IR**
- b) **Box spettrofotometria UV n. 1**
- c) **Box spettrofotometria UV n. 2**
- d) **Box cromatografia**

Tali locali sono adibiti ad esercitazioni chimiche da parte di piccoli gruppi di studenti (massimo 3 o 4 per volta) alla presenza del docente e/o dell'assistente tecnico.

I locali a) b) e d) sono serviti da una sola porta.

Il locale c) è servito da due porte una delle quali è larga 120 cm e si apre nel senso dell'esodo mediante semplice spinta.

Nei locali non sono custodite o utilizzate quantità significative di sostanze chimiche.

In ogni locale è installato un impianto a metano alimentante becchi bunsen.

I becchi Bunsen sono dotati di dispositivo automatico di intercettazione del combustibile in mancanza di fiamma.

Nel box cromatografia è presente un impianto di gas idrogeno.

4.14 AULE DI CHIMICA

Nella zona adibita a laboratori due locali ubicati al piano terra sono utilizzati come aula di chimica.

Un'aula è dotata di due porte la seconda aula è dotata di una porta.

Solo l'insegnante esegue semplici dimostrazioni didattiche.

In ciascuna locale è installato un impianto a gas metano.

I becchi Bunsen sono dotati di dispositivo automatico di intercettazione del combustibile in mancanza di fiamma.

Nei due locali non sono depositate quantità significative di sostanze chimiche infiammabili.

I locali dispongono di prese elettriche munite di alveoli protetti.

Pavimenti, pareti e soffitti sono realizzati in materiale non combustibile.

Sulla base dei chiarimenti rilasciati dal Ministero dell'Interno con la Circolare n. P2244/4122 sott. 32 - Allegato "A" (30 ottobre 1996) non è necessaria la realizzazione di una seconda porta larga due moduli che si apra verso l'esodo a semplice spinta.

4.15 LABORATORI DI CHIMICA

L'analisi dei rischi dei laboratori di chimica è stata svolta dalla Ditta Water & Waste ed è allegata al presente documento. Si riportano nel seguito la descrizione dei laboratori.

Per le misure di prevenzione e le eventuali azioni da adottare si farà riferimento al documento allegato di Valutazione del Rischio chimico.

4.15.1 LABORATORIO CHIMICO IMPIANTI

Il laboratorio è ubicato al piano terra.

E' installato un impianto a gas metano.

E' installata una sola porta.

All'esterno del locale non è installato l'interruttore generale di emergenza conforme a quanto stabilito dalla Norma CEI 64-2/A Appendice F (Capitolo F3).

Nei pressi del locale è installato un estintore idoneo per fuochi di classe A, B, C.

I parapetti delle finestre sono alti più di 90 cm.

E' installata l'illuminazione di emergenza.

Pavimenti, pareti e soffitti sono realizzati in materiale non combustibile.

Le finestre non sono dotate di veneziane combustibili.

I banchi per le esercitazioni sono dotati di cappa aspirante.

Nel locale è installata una cassetta di pronto soccorso e un cartello riportante le istruzioni per il primo soccorso.

I becchi Bunsen sono dotati di dispositivo automatico di intercettazione del combustibile in mancanza di fiamma.

4.15.2 LABORATORIO CHIMICO N. 1

Il laboratorio è ubicato al piano terra.

E' installato un impianto a gas metano.

Sono installate due porte:

- una porta è larga 120 cm e si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta;
- una porta è larga 90 cm.

E' installato un estintore idoneo per fuochi di classe A, B, C.

I parapetti delle finestre sono alti più di 90 cm.

E' installata l'illuminazione di emergenza.

Pavimenti, pareti e soffitti sono realizzati in materiale non combustibile.

Le finestre non sono dotate di veneziane combustibili.

I banchi per le esercitazioni sono dotati di cappa aspirante.

Nel locale è installata una cassetta di pronto soccorso e un cartello riportante le istruzioni per il primo soccorso.

I becchi Bunsen sono dotati di dispositivo automatico di intercettazione del

combustibile in mancanza di fiamma.

4.15.3 LABORATORIO CHIMICO N. 2

Il laboratorio è ubicato al piano terra.

E' installato un impianto a gas metano.

Sono installate due porte:

- una porta è larga 120 cm e si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta;
- una porta è larga 90 cm.

All'esterno del locale non è installato l'interruttore generale di emergenza conforme a quanto stabilito dalla Norma CEI 64-2/A Appendice F (Capitolo F3).

E' installato un estintore idoneo per fuochi di classe A, B, C.

I parapetti delle finestre sono alti più di 90 cm.

E' installata l'illuminazione di emergenza.

Pavimenti, pareti e soffitti sono realizzati in materiale non combustibile.

Le finestre non sono dotate di veneziane combustibili.

I banchi per le esercitazioni sono dotati di cappa aspirante.

Nel locale è installata una cassetta di pronto soccorso e un cartello riportante le istruzioni per il primo soccorso.

I beccchi Bunsen sono dotati di dispositivo automatico di intercettazione del combustibile in mancanza di fiamma.

4.15.4 LABORATORIO CHIMICO N. 3

Il laboratorio è ubicato al piano terra.

E' installato un impianto a gas metano.

Sono installate due porte:

- una porta è larga 120 cm e si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta;
- una porta è larga 90 cm.

I parapetti delle finestre sono alti più di 90 cm.

E' installata l'illuminazione di emergenza.

Pavimenti, pareti e soffitti sono realizzati in materiale non combustibile.

Le finestre non sono dotate di veneziane combustibili.

I banchi per le esercitazioni sono dotati di cappa aspirante.

Nel locale è installata una cassetta di pronto soccorso.

I becchi Bunsen sono dotati di dispositivo automatico di intercettazione del combustibile in mancanza di fiamma.

4.15.5 LABORATORIO CHIMICO N. 4

Il laboratorio è ubicato al piano terra.

E' installato un impianto a gas metano.

Nel Box annesso è installato un impianto di gas acetilene.

Sono installate quattro porte:

- una porta è larga 120 cm e si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta;
- tre porte sono larghe 90 cm.

E' installato un estintore idoneo per fuochi di classe A, B, C.

I parapetti delle finestre sono alti più di 90 cm.

E' installata l'illuminazione di emergenza.

Pavimenti, pareti e soffitti sono realizzati in materiale non combustibile.

Le finestre non sono dotate di veneziane combustibili.

I banchi per le esercitazioni sono dotati di cappa aspirante.

Nel locale è installata una cassetta di pronto soccorso e un cartello riportante le istruzioni per il primo soccorso.

I becchi Bunsen sono dotati di dispositivo automatico di intercettazione del combustibile in mancanza di fiamma.

4.15.6 LABORATORIO CHIMICO N. 5

Il laboratorio è ubicato al piano terra.

E' installato un impianto a gas metano.

Sono installate due porte:

- una porta è larga 120 cm e si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta;
- una porta è larga 90 cm.

E' installato un estintore idoneo per fuochi di classe A, B, C.

I parapetti delle finestre sono alti più di 90 cm.

E' installata l'illuminazione di emergenza.

Pavimenti, pareti e soffitti sono realizzati in materiale non combustibile.

Le finestre non sono dotate di veneziane combustibili.

I banchi per le esercitazioni sono dotati di cappa aspirante.

Nel locale è installata una cassetta di pronto soccorso e un cartello riportante le istruzioni per il primo soccorso.

I becchi Bunsen sono dotati di dispositivo automatico di intercettazione del combustibile in mancanza di fiamma.

4.16 PALESTRE

Attività di educazione fisica

Durante le attività di educazione fisica, i rischi derivano principalmente dalle attività a corpo libero e dall'uso degli attrezzi.

Dalla consultazione del libro infortuni nel periodo dal settembre 2003 al giugno 2014 si rileva un numero di infortuni totale pari a 144 dei quali 11 per attività esterne alla scuola (piscina, pattinaggio, ecc.), 3 per attività in sala pesi e 130 per attività in palestra principalmente nell'esercizio degli sport di squadra (pallavolo, pallacanestro, calcetto).

L'azione impropria, non coordinata dinamicamente può comportare infortunio sull'attrezzo ovvero per urto contro il suolo per cadute in piano, contro parti fisse dell'impianto. E' sufficiente, ai fini della sicurezza, usare prudenza ed attenersi alle regole impartite dai docenti.

E' opportuno quindi che i docenti :

- diano spiegazioni chiare e precise, con norme operative vincolanti quando l'attività motoria comporta, per sua natura, particolari rischi.
- evitino di far eseguire esercizi o svolgere attività non confacenti alle reali ed attuali capacità delle persone.

Regole generali da rispettare da parte degli alunni

1. utilizzare un abbigliamento idoneo per ogni tipo di disciplina sportiva e/o attività motoria (capi comodi e igienici - scarpe ginniche stabili protettive con soles antidrucciolo - ginocchiere e protezioni su indicazione del docente);
2. attendere l'arrivo del docente prima di iniziare l'attività, e lavorare solo in sua presenza seguendo con attenzione le indicazioni;
3. eseguire un accurato e specifico avviamento per riscaldare la muscolatura;
4. lavorare in modo ordinato utilizzando solo l'attrezzatura necessaria ed uno spazio adeguato (riporre gli attrezzi non necessari evitando che rimangano sul terreno d'azione);
5. informare il docente sul proprio stato di salute segnalando immediatamente condizioni di malessere, anche momentaneo;
6. evitare di affaticarsi eccessivamente attuando periodi di recupero, anche al termine delle lezioni;
7. non utilizzare le attrezzature in modo improprio (per fini diversi da quelli specifici) e senza l'autorizzazione del docente;

8. non prendere iniziative personali;
9. utilizzare le consuete norme igieniche al termine dell'attività motoria.

Regole generali da rispettare da parte degli alunni nella sala pesi

1. usare l'asciugamano personale da stendere sulle panche, sui tappetini e comunque dove ci si appoggia durante l'allenamento;
2. disinfettare con l'apposito prodotto e con la carta a disposizione le attrezzature dopo averle utilizzate;
3. attenersi alle disposizioni degli istruttori, evitando inoltre utilizzi impropri delle attrezzature a disposizione;
4. rimettere sempre al proprio posto e nell'esatto spazio corrispondente manubri, bilancieri, ecc. dopo averli utilizzati;
5. avvisare tempestivamente il docente in caso di guasti alle attrezzature o mancanze comportamentali degli altri allievi;

4.16.1 PALESTRA PRINCIPALE

La palestra è divisibile in due settori tramite un telone, è dotata di due porte a due battenti larghe 70 x 2 cm che si aprono nel senso dell'esodo non a semplice spinta e di due porte di emergenza larghe 105 cm che si aprono nel senso dell'esodo mediante semplice spinta con uscita diretta verso l'esterno.

Lungo i due corridoi di accesso sono installate porte larghe 85 x 2 cm che si aprono nel senso dell'esodo non a semplice spinta.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

Nella palestra non sono installati componenti elettrici accessibili (prese, interruttori).

Il quadro elettrico generale è collocato nel corridoio di accesso alla palestra.

Due estintori idonei sono ubicati nel corridoio di accesso; un estintore idoneo è ubicato nell'atrio antistante la palestra.

Pareti e soffitto sono privi di materiali di rivestimento combustibili.

La palestra è dotata di spogliatoi e docce.

Negli spogliatoi i componenti elettrici sono installati a più di 60 cm – in orizzontale – ed a più di 225 cm - in verticale - dai piatti-doccia.

A servizio della palestra sono stati realizzati tre servizi igienici uno dei quali è idoneo per disabili.

Il locale adibito a deposito attrezzi è dotato di sensori dell'impianto di rivelazione automatica di incendio.

4.16.2 SALA PESI

La sala pesi è attiva nell'Istituto dal 2004 e nel corso degli anni seguenti sono state progressivamente implementate le attrezzature oggi presenti.

Il locale ha accesso dall'atrio antistante la palestra. Esso è dotato di una porta di ingresso di larghezza 1,50m, dotata di apertura a semplice spinta.

Nella sala pesi sono presenti attrezzi per il potenziamento muscolare quali panche, bilancieri, macchine. Le esercitazioni si svolgono in maniera guidata e non prevedono attività libere (corsa, salti, ecc.).

Misure da adottare a carico della Direzione dell'Istituto

Mantenere libero da ostacoli un corridoio largo almeno 120 cm che disimpegni gli attrezzi. [Priorità 1]

Predisporre un regolamento che illustri le procedure di lavoro agli attrezzi e le norme di comportamento da adottare nel locale. [Priorità 1]

Individuazione dei rischi e delle misure di prevenzione

FONTI DI RISCHIO	TIPO DI RISCHIO	POSSIBILI CONSEGUENZE	CLASS. R=PxD	MISURE DI PREVENZIONE
Utilizzo di attrezzi sala pesi	Rischio fisico	Danni all'apparato muscolo-scheletrico	1x3 =3	Lettura del manuale d'uso e libretti, seguire le istruzioni di utilizzo. Segnalazione di qualsiasi malfunzionamento delle attrezzature. Accertarsi del corretto stato di manutenzione delle attrezzature. Prevedere una adeguata formazione per gli studenti e assicurare il rispetto del regolamento affisso all'interno del locale.
Lavori in altezza: predisposizione di attrezzi in palestra	Caduta dall'alto	Traumi, contusioni, fratture	1x2 =2	Utilizzare scale adeguate, chiedere l'assistenza di un collega per sostenere la scala.
Spazi ristretti	Urto contro arredi	Traumi, contusioni	1x3 =3	Liberare i passaggi, controllare la presenza di spigoli vivi prima di muoversi nello spazio.

4.17 DEPOSITI DI MATERIALI SOLIDI

4.17.1 ARCHIVIO SCOLASTICO

Il locale adibito ad archivio scolastico è ubicato al piano seminterrato.

Nel locale sono presenti più di 50 quintali di carta.

Al locale si accede attraverso due porte REI 120

Nei pressi del locale sono posizionati due estintori a polvere con capacità estinguente superiore a 21 A.

Nei pressi del locale è installato un idrante.

Nel locale è installato l'impianto di rivelazione automatica di incendio.

Esternamente al locale non è installato un interruttore generale onnipolare.

Sulla porta di accesso non è installato il cartello indicante il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere.

La distanza fra scaffalature e soffitto è inferiore a 60 cm.

Misure da adottare a carico della Direzione dell'Istituto

Sulla porta di accesso installare un cartello indicante il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere. [Priorità 1]

Sarà cura del RSPP verificare che venga rispettato quanto stabilito dal DM 26/8/92 in particolare che:

- i passaggi fra gli scaffali siano larghi almeno 90 cm (DM 26/8/92 Cap. 12.8);
- la distanza fra scaffalature e soffitto del locale sia non inferiore a 60 cm (DM 26/8/92 Cap. 12.9).

4.17.2 MAGAZZINO MATERIALE DI CANCELLERIA

Il locale adibito a deposito per cancelleria è ubicato al piano seminterrato.

Nel locale sono presenti più di 50 quintali di carta.

Al locale si accede attraverso una porta REI 120 .

Nei pressi del locale sono posizionati due estintori a polvere con capacità estinguente superiore a 21 A.

Nei pressi del locale è installato un idrante.

Nel locale è installato l'impianto di rivelazione automatica di incendio.

Esternamente al locale non è installato un interruttore generale onnipolare.

Sulla porta di accesso non è installato il cartello indicante il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere.

La distanza fra scaffalature e soffitto è inferiore a 60 cm.

Il locale è privo di finestre.

Misure da adottare a carico della Direzione dell'Istituto

Sulla porta di accesso installare un cartello indicante il divieto di fumare e di introdurre

fiamme libere.

[Priorità 1]

Sarà cura del RSPP verificare che venga rispettato quanto stabilito dal DM 26/8/92 in particolare che:

- i passaggi fra gli scaffali siano larghi almeno 90 cm (DM 26/8/92 Cap. 12.8);
- la distanza fra scaffalature e soffitto del locale sia non inferiore a 60 cm (DM 26/8/92 Cap. 12.9).

4.17.3 MAGAZZINO MANUTENZIONE

Il locale adibito a magazzino per la manutenzione è ubicato al piano seminterrato.

Nel locale sono presenti materiali e attrezzature infiammabili.

Al locale si accede attraverso una porta REI 120 .

Nei pressi del locale sono posizionati due estintori a polvere con capacità estinguente superiore a 21 A.

Nei pressi del locale è installato un idrante.

Nel locale è installato l'impianto di rivelazione automatica di incendio.

Esternamente al locale non è installato un interruttore generale onnipolare.

Sulla porta di accesso non è installato il cartello indicante il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere.

La distanza fra scaffalature e soffitto è inferiore a 60 cm.

Il locale è privo di finestre.

Misure da adottare a carico della Direzione dell'Istituto

Sulla porta di accesso installare un cartello indicante il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere.

[Priorità 1]

Sarà cura del RSPP verificare che venga rispettato quanto stabilito dal DM 26/8/92 in particolare che:

- i passaggi fra gli scaffali siano larghi almeno 90 cm (DM 26/8/92 Cap. 12.8);
- la distanza fra scaffalature e soffitto del locale sia non inferiore a 60 cm (DM 26/8/92 Cap. 12.9).

4.18 DEPOSITI DI GAS INFIAMMABILI

Deposito bombole

Il deposito è ubicato sotto una tettoia esterna separata dall'edificio scolastico.

Sono installate bombole contenenti idrogeno e acetilene.

La tettoia è in eternit (contenente amianto).

Nel deposito e nelle vicinanze non sono installati impianti elettrici.

L'aerazione è garantita da una parete realizzate tramite grigliato.

Sulla porta di accesso non è installato il cartello indicante il divieto di fumare e di avvicinarsi con fiamme libere.

Misure da adottare a carico dell'amministrazione Provinciale

Installare nei pressi del deposito un estintore di capacità estinguente 21 A, 89 B, C (D.M. 26/8/92 Cap. 6.2 comma 10). [Priorità 1]

Sottoporre il tetto in eternit a monitoraggio periodico per accertarne lo stato di integrità nel tempo. [Priorità 1]

Installare un impianto di illuminazione conforme a quanto stabilito dalle Norme CEI 31-30 e CEI 31-33 oppure, a distanza maggiore di 8 metri, installare un faretto che illumini il deposito (archiviare progetto e dichiarazione di conformità); nel caso si opti per l'installazione dell'impianto di illuminazione nel locale dovrà essere fatta denuncia alla ASL tramite la consegna del modello C e relativi allegati (progetto, dichiarazione di conformità, ecc.). [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione dell'Istituto

Sulla porta di accesso installare un cartello indicante il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere. [Priorità 1]

In caso di accesso o di avvicinamento al deposito utilizzando lampade portatili utilizzare solo lampade certificate idonee per zone classificate C1Z1 dalla Norma CEI 64-2 (Apparecchiature a "prova di esplosione" o "a sicurezza intrinseca"). [Priorità 1]

Per collegare/scollegare le bombole utilizzare chiavi antiscintilla. [Priorità 1]

4.19 DEPOSITI DI LIQUIDI INFIAMMABILI

In tre locali ubicati al piano terra in un locale realizzato con i lavori di adeguamento da parte della Provincia di Brescia, sono custodite sostanze chimiche/infiammabili.

In ogni locale sono custoditi circa 150 kg di sostanze chimiche; la suddivisione delle sostanze custodite è stata fatta sulla base della pericolosità.

Sono custodite sostanze cancerogene.

Non tutte le sostanze chimiche sono custodite in armadi metallici dotati di bacino di contenimento.

Il locali sono dotati di aerazione permanente.

L'accesso ai locali avviene dall'area esterna all'edificio scolastico.

L'impianto elettrico è del tipo ordinario.

Misure da adottare a carico dell'amministrazione Provinciale

Potenziare l'aerazione naturale del locale, realizzando aperture di 0,3 mq sulla parete verticale all'altezza del soffitto.

Misure da adottare a carico della Direzione dell'Istituto

Eliminare le sostanze cancerogene e le sostanze chimiche in disuso. [Priorità 1]

Custodire le sostanze chimiche in armadi metallici dotati di bacino di contenimento.

Sulle porte di accesso installare:

- un cartello indicante il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere; [Priorità 1]
- un cartello indicante il divieto di consumazione pasti e di accesso alle persone non autorizzate; [Priorità 1]
- un cartello indicante la presenza di sostanze nocive/tossiche. [Priorità 1]

4.20 CENTRALE TERMICA

Il riscaldamento dell'edificio è realizzato tramite un impianto a vaso chiuso dotato di scambiatori di calore alimentati tramite teleriscaldamento ($P_n > 30\,000$ kCal/h).

La Direzione dell'Istituto non ha accesso a tale locale, in quanto gestito autonomamente dall'A2A in accordo con l'Amministrazione Provinciale.

4.21 IMPIANTO ELETTRICO GENERALE

Il contatore ed il quadro elettrico generale sono ubicati in un apposito locale esterno al plesso scolastico, tenuto chiuso a chiave.

A monte dell'impianto sono installate le protezioni contro i contatti indiretti e le sovracorrenti.

Nel locale Centralino è installato il quadro generale; ciascuna linea in partenza è adeguatamente segnalata e protetta.

Sui quadri elettrici non sono presenti i cartelli con l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio.

I componenti in vista (interruttori, prese ecc.) sono integri.

Le prese sono dotate di alveoli protetti.

Il data 10/9/1990 il progettista dell'impianto elettrico ha redatto una relazione tecnica nella quale "certifica" che gli impianti elettrici sono stati realizzati in conformità alle norme vigenti ed alle Norme CEI.

Sono state archiviate le dichiarazioni di conformità ottenute per i lavori di manutenzione e di modifica all'impianto.

Misure da adottare a carico dell'amministrazione Provinciale

Installare la segnaletica di sicurezza sui quadri elettrici (presenza di tensione pericolosa; divieto di usare acqua in caso di incendio prima di aver disalimentato l'impianto). [Priorità 1]

Eseguire le verifiche periodiche con scadenze e modalità indicate dalla norma CEI 64 – 52 dell'aprile 1999. [Priorità 2]

Eseguire la manutenzione o la sostituzione dei componenti elettrici deteriorati o danneggiati; programmare la ripetizione periodica di tale manutenzione in funzione delle segnalazioni che perverranno da parte del Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione dell'Istituto. [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione dell'Istituto

Sarà cura del RSPP eseguire una verifica periodica a vista dell'impianto elettrico e dei suoi componenti. [Priorità 1]

Segnalare all'Amministrazione Provinciale eventuali componenti danneggiati, deteriorati o guasti. [Priorità 1]

Non consentire la realizzazione di impianti elettrici improvvisati o da parte di persone non competenti. [Priorità 1]

4.22 LOCALE RICARICA ACCUMULATORI LAVAPAVIMENTI

In un magazzino sottoscala lungo il corridoio al piano terra sono ubicate le macchine lavapavimento collegate alla corrente elettrica per la ricarica degli accumulatori.

L'impianto elettrico del locale è del tipo ordinario.

Il locale:

- è dotato di finestre;
- è privo di aperture di aerazione permanente;
- è dotato di impianto di aerazione elettromeccanico non temporizzato.

Sulla porta di accesso non è installata la segnaletica di sicurezza.

Misure da adottare a carico dell'amministrazione Provinciale

Installare sulla porta di ingresso un avviso richiamante il divieto di accesso, di fumare e di introdurre apparecchiature a fiamma libera, di pericolo di esplosione (DPR 547/55 art 303 - CEI 21-6/3). [Priorità 1]

Rendere edotto il personale di manutenzione e di esercizio sui rischi e sulle misure di prevenzione da adottare in caso di accesso e/o attività svolte nel locale. [Priorità 1]
Ripristinare l'impianto di aerazione meccanica installando un dispositivo temporizzatore che garantisca il funzionamento dello stesso per un'ora ogni 4 ore. [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione dell'Istituto

Mantenere il locale costantemente chiuso a chiave e permettere l'accesso solo al personale incaricato del controllo e della manutenzione. [Priorità 1]

Chiedere all'Amministrazione Provinciale copia della documentazione sopra richiamata. [Priorità 1]

Rendere edotto il personale sui rischi e sulle misure di prevenzione da adottare in caso di accesso e/o attività svolte nel locale. [Priorità 1]

4.23 CANCELLI MOTORIZZATI

4.23.1 CANCELLO DI ACCESSO AL CORTILE LATO SUD

Fra la pubblica via ed il cortile interno è installato un cancello motorizzato a scorrimento orizzontale con le seguenti caratteristiche:

1. sul dispositivo di movimentazione sono riportati i dati previsti dalla Norma UNI 8612;
2. è installato un segnalatore a luce gialla intermittente;
3. le ruote di scorrimento sono protette contro il deragliamento;
4. i materiali impiegati nella costruzione sono di tipo metallico;
5. le fotocellule sono installate su entrambi i lati;
6. durante il movimento di apertura il cancello ricopre una cancellata ad elementi verticali protetta da rete a maglie fitte;
7. sul cancello sono riportati i dati previsti dalla Norma UNI;
8. l'area di scomparsa del cancello non è segregata;
9. è installato il pulsante di arresto di emergenza previsto dal D.Lgs. 626/94 (art. 33 - Cap. 2 - comma 14 - secondo capoverso);
10. il cancello è costituito da barre metalliche verticali con rete di protezione;
11. il limitatore di coppia non è tarato ad un valore non superiore a 15 kg;

Misure da adottare a carico dell'amministrazione Provinciale

Affidare ad una ditta abilitata l'incarico di adeguare il portone alla Norma UNI 8612, in particolare dovranno essere rimosse le condizioni sopra evidenziate. [Priorità 2]

Nei pressi del cancello installare un cartello riportante informazioni circa le operazioni da eseguire per l'apertura manuale. [Priorità 3]

4.23.2 CANCELLO PEDONALE INGRESSO PRINCIPALE

In corrispondenza dell'ingresso principale pedonale è installato un cancello motorizzato a scorrimento orizzontale con le seguenti caratteristiche:

1. sul dispositivo di movimentazione sono riportati i dati previsti dalla Norma UNI 8612;
2. è installato un segnalatore a luce gialla intermittente;
3. le ruote di scorrimento sono protette contro il deragliament;
4. i materiali impiegati nella costruzione sono di tipo metallico;
5. le fotocellule sono installate su entrambi i lati;
6. durante il movimento di apertura il cancello ricopre una cancellata ad elementi verticali protetta da rete a maglie fitte;
7. sul cancello non sono riportati i dati previsti dalla Norma UNI;
8. l'area di scomparsa del cancello è segregata;
9. è installato il pulsante di arresto di emergenza previsto dal D.Lgs. 626/94 (art. 33 - Cap. 2 - comma 14 - secondo capoverso);
10. il cancello è costituito da barre metalliche verticali con rete di protezione;
11. il limitatore di coppia non è tarato ad un valore non superiore a 15 kg;

Misure da adottare a carico dell'amministrazione Provinciale

Affidare ad una ditta abilitata l'incarico di adeguare il portone alla Norma UNI 8612, in particolare dovranno essere rimosse le condizioni sopra evidenziate. [Priorità 2]

Nei pressi del cancello installare un cartello riportante informazioni circa le operazioni da eseguire per l'apertura manuale. [Priorità 3]

Misure da adottare a carico della Direzione dell'Istituto

Installare sul cancello la segnaletica prevista dalle norme UNI. [Priorità 1]

4.24 IMPIANTO DI TERRA

In data 12/09/90 l'impianto di terra è stato denunciato all'USSL 41 tramite la consegna del Modello B (protocollo n. 37748).

Il valore della resistenza di terra riportato nel Modello B è di 4,8 ohm.

Non sono disponibili i verbali relativi alle verifiche biennali di competenza della ASL.

Misure da adottare a carico dell'amministrazione Provinciale

Qualora la ASL non abbia sottoposto a verifica biennale l'impianto inviare una lettera di sollecito. [Priorità 3]

Misure da adottare a carico della Direzione dell'Istituto

Qualora la ASL non sottoponga a verifica biennale l'impianto inviare una lettera di sollecito. [Priorità 3]

4.25 PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI

L'edificio è dotato di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.

In data 12/09/90 l'impianto è stato denunciato all'USSL 41 tramite la consegna del Modello A (protocollo n. 21173).

Non sono disponibili i verbali relativi alle verifiche biennali di competenza della ASL.

Misure da adottare a carico dell'amministrazione Provinciale

Qualora la ASL non abbia sottoposto a verifica biennale l'impianto inviare una lettera di sollecito. [Priorità 3]

Misure da adottare a carico della Direzione dell'Istituto

Qualora la ASL non sottoponga a verifica biennale l'impianto inviare una lettera di sollecito. [Priorità 3]

5. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI CONNESSI ALLE APPARECCHIATURE ED ALLE ATTREZZATURE DI LAVORO

Le apparecchiature e le attrezzature di ufficio quali fotocopiatrici, macchine da scrivere, macchine elettrocontabili, ecc. risultano adeguate ai fini della sicurezza.

Il materiale didattico utilizzato nelle aule normali non presenta rischi specifici significativi.

Le apparecchiature e le attrezzature utilizzate nei laboratori di chimica, microbiologia e informatica sono conformi a quanto stabilito dalle norme tecniche.

Per le apparecchiature e le attrezzature utilizzate nei laboratori di chimica e microbiologia si fa riferimento al Documento di Valutazione del Rischio chimico allegato.

Misure da adottare a carico della Direzione dell'Istituto

Predisporre verifiche periodiche delle apparecchiature. [Priorità 1]

Le apparecchiature che saranno acquistate dovranno essere marcate "CE". [Priorità 1]

Proiettori di diapositive, lavagne luminose, ecc.: realizzare apposita cartellonistica affinché le apparecchiature didattiche a funzionamento elettrico vengano sottoposte ad un controllo a vista prima del loro utilizzo; in particolare dovrà essere verificata l'integrità di spine, conduttori di allacciamento dispositivi di protezione. [Priorità 2]

6. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI ALLA MANSIONE/ATTIVITÀ

DISPOSIZIONI DA SEGUIRE DA PARTE DEL PERSONALE PER LA PREVENZIONE DEI RISCHI

- INDIVIDUALI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ SVOLTA
- COLLETTIVI IGIENICO SANITARI DELLA COMUNITÀ

6.1 RISCHI INDIVIDUALI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ SVOLTA

CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE

6.1.1 ASSISTENTI AMMINISTRATIVI

Gli assistenti amministrativi svolgono la loro opera di supporto amministrativo e organizzativo all'attività degli altri operatori all'interno della scuola.

DEFINIZIONE DELLE ATTIVITÀ

- lavoro di ufficio con materiale cartaceo
- lavoro di ufficio al videoterminale
- utilizzo di computer e software specifico per l'elaborazione dei dati e per la scrittura
- gestione della documentazione anche attraverso uso di fotocopiatrice
- ricerca di materiale di archivio
- rapporto con il pubblico

Individuazione dei rischi e delle misure di prevenzione

FONTI DI RISCHIO	TIPO DI RISCHIO	POSSIBILI CONSEGUENZE	CLASS. R=PxD	MISURE DI PREVENZIONE
Utilizzo di macchine elettriche (computer – fotocopiatrice – ciclostile)	Rischio elettrico	Danni da elettrocuzione	1x4 =4	Letture del manuale d'uso e libretti, seguire le istruzioni di utilizzo. Segnalazione di qualsiasi malfunzionamento delle attrezzature. Non toccare i fili. Accertarsi che la manutenzione periodica sia stata eseguita.
Movimentazione carichi	Sforzi eccessivi	Strappi muscolari Lesioni alla colonna vertebrale	1x2 =2	Adeguate modalità di movimentazione indicate negli appositi cartelli. Uso di ausili per il sollevamento e lo spostamento (carrelli). Suddivisione del materiale da archiviare in più scatole di piccole dimensioni per diminuirne il peso.
Lavori in altezza: prelievo di materiale in	Caduta dall'alto	Traumi, contusioni, fratture	1x2	Utilizzare scale adeguate, chiedere l'assistenza di un collega per

scaffali alti		fratture	=2	sostenere la scala.
Uso di forbici, taglierine ecc.	Contatto con materiali taglienti	Ferite	1x2 =2	Maneggiare con cura. Non mettere la mano senza attrezzo nell'area di lavoro.
Spazi ristretti	Urto contro arredi	Traumi, contusioni	1x3 =3	Liberare i passaggi, controllare la presenza di spigoli vivi prima di muoversi nello spazio.

Sorveglianza sanitaria

Gli Assistenti amministrativi sono sottoposti a sorveglianza sanitaria da parte del Medico Competente.

6.1.2 ASSISTENTI TECNICI LAB. CHIMICA E MICROBIOLOGIA

Vedi Documento Valutazione Rischio chimico

Sorveglianza sanitaria

Gli Assistenti tecnici sono sottoposti a sorveglianza sanitaria da parte del Medico Competente.

6.1.3 ASSISTENTI TECNICI LAB. GRAFICA E INFORMATICA

Gli assistenti tecnici di grafica e informatica svolgono la loro opera di supporto organizzativo e alla didattica all'interno dei laboratori scolastici di grafica ed informatica.

DEFINIZIONE DELLE ATTIVITÀ

- lavoro con materiale cartaceo
- lavoro al videoterminale
- utilizzo di computer e software specifico
- gestione della documentazione anche attraverso uso di fotocopiatrice
- uso di forbici, taglierine ecc.
- prelievo e trasporto di materiali in magazzino

Individuazione dei rischi e delle misure di prevenzione

FONTI DI RISCHIO	TIPO DI RISCHIO	POSSIBILI CONSEGUENZE	CLASS. R=PxD	MISURE DI PREVENZIONE
Utilizzo di macchine elettriche (computer – fotocopiatrice – ciclostile)	Rischio elettrico	Danni da elettrocuzione	1x4 =4	Lettura del manuale d'uso e libretti, seguire le istruzioni di utilizzo. Segnalazione di qualsiasi malfunzionamento delle attrezzature. Non toccare i fili. Accertarsi che la manutenzione periodica sia stata eseguita.
Movimentazione carichi	Sforzi eccessivi	Strappi muscolari Lesioni alla colonna vertebrale	1x2 =2	Adeguate modalità di movimentazione indicate negli appositi cartelli. Uso di ausili per il sollevamento e lo spostamento (carrelli). Suddivisione del materiale da

				archiviare in più scatole di piccole dimensioni per diminuirne il peso.
Lavori in altezza: prelievo di materiale in scaffali alti	Caduta dall'alto	Traumi, contusioni, fratture	1x2 =2	Utilizzare scale adeguate, chiedere l'assistenza di un collega per sostenere la scala.
Uso di forbici, taglierine ecc.	Contatto con materiali taglienti	Ferite	1x2 =2	Maneggiare con cura. Non mettere la mano senza attrezzo nell'area di lavoro.
Spazi ristretti	Urto contro arredi	Traumi, contusioni	1x3 =3	Liberare i passaggi, controllare la presenza di spigoli vivi prima di muoversi nello spazio.

Sorveglianza sanitaria

Gli Assistenti tecnici sono sottoposti a sorveglianza sanitaria da parte del Medico Competente.

6.1.4 DOCENTI

I docenti svolgono la loro attività di insegnamento in aula e/o in laboratorio

DEFINIZIONE DELLE ATTIVITÀ

- lezione in aula
- esercitazione in laboratorio
- sorveglianza
- utilizzo di computer e software specifico per l'elaborazione dei dati e per la scrittura
- gestione della documentazione anche attraverso uso di fotocopiatrice
- rapporti con le famiglie

Individuazione dei rischi e delle misure di prevenzione

FONTI DI RISCHIO	TIPO DI RISCHIO	POSSIBILI CONSEGUENZE	CLASS. R=PxD	MISURE DI PREVENZIONE
Utilizzo di macchine elettriche (computer – fotocopiatrice – ciclostile)	Rischio elettrico	Danni da elettrocuzione	1x4 =4	Lettura del manuale d'uso e libretti, seguire le istruzioni di utilizzo. Segnalazione di qualsiasi malfunzionamento delle attrezzature. Non toccare i fili. Accertarsi che la manutenzione periodica sia stata eseguita .
Lezioni ed esercitazioni	Sforzo vocale	Laringiti	3x2 =6	Alternare ore di spiegazione con esercitazioni scritte o pratiche Eventuale utilizzo di ausili quali microfono e altoparlanti.
Spazi ristretti	Urto contro arredi	Traumi, contusioni	1x3 =3	Liberare i passaggi, controllare la presenza di spigoli vivi prima di muoversi nello spazio.

Sorveglianza sanitaria

I Docenti non sono sottoposti a sorveglianza sanitaria da parte del Medico Competente.

6.1.5 DOCENTI DI EDUCAZIONE FISICA

Si fa riferimento alla tabella di cui al punto 6.1.4 per la valutazione dei rischi durante l'attività didattica ordinaria (lavagna, materiale di cancelleria, gessetti, ecc.), mentre durante l'attività didattica complementare l'uso di attrezzi ginnici quali quadro svedese, spalliera, pedana, attrezzature portatili, può comportare un maggior rischio di contusioni o traumi legati allo svolgimento dell'attività fisica.

Individuazione dei rischi e delle misure di prevenzione

FONTI DI RISCHIO	TIPO DI RISCHIO	POSSIBILI CONSEGUENZE	CLASS. R=PxD	MISURE DI PREVENZIONE
Utilizzo di attrezzi ginnici	Rischio fisico	Inciampi, scivolamenti, cadute al livello.	1x4 =4	Verificare ed eventualmente segnalare lo stato di manutenzione e conservazione della pavimentazione della palestra. Assicurarsi che gli spazi di lavoro siano sgombri da materiali inutili.
Lezioni ed esercitazioni	Sforzo vocale	Laringiti	3x2 =6	Alternare ore di spiegazione con esercitazioni scritte o pratiche Eventuale utilizzo di ausili quali microfono e altoparlanti.
Movimentazione carichi	Sforzi eccessivi nella fase di predisposizione delle attrezzature.	Strappi muscolari Lesioni all'apparato muscolo-scheletrico	1x3 =3	Adeguate modalità di movimentazione. Uso di ausili per il sollevamento e lo spostamento (carrelli).
Spazi ristretti	Urto contro arredi	Traumi, contusioni	1x3 =3	Liberare i passaggi, controllare la presenza di spigoli vivi prima di muoversi nello spazio.

Sorveglianza sanitaria

I Docenti di educazione fisica non sono sottoposti a sorveglianza sanitaria da parte del Medico Competente.

6.1.6 DOCENTI DI CHIMICA E MICROBIOLOGIA

Vedi Documento Valutazione Rischio chimico

Sorveglianza sanitaria

I Docenti di chimica e microbiologia non sono sottoposti a sorveglianza sanitaria da parte del Medico Competente.

6.1.7 DOCENTI TECNICO PRATICI DI CHIMICA E MICROBIOLOGIA

Vedi Documento Valutazione Rischio chimico

Sorveglianza sanitaria

I Docenti tecnico-pratici di chimica e microbiologia sono sottoposti a sorveglianza sanitaria da parte del Medico Competente.

6.1.8 STUDENTI SETTORE GRAFICO

Gli studenti svolgono la loro attività in aula, nei laboratori, in palestra

DEFINIZIONE DELLE ATTIVITÀ

- lezione in aula
- esercitazioni in laboratorio di informatica
- esercitazioni in laboratorio di disegno
- attività di educazione fisica in palestra
- utilizzo di computer e software specifico per l'elaborazione dei dati e per la scrittura
- gestione della documentazione anche attraverso uso di fotocopiatrice

Individuazione dei rischi e delle misure di prevenzione

FONTI DI RISCHIO	TIPO DI RISCHIO	POSSIBILI CONSEGUENZE	CLASS. R=PxD	MISURE DI PREVENZIONE
Utilizzo di macchine elettriche (computer – fotocopiatrice – ciclostile)	Rischio elettrico	Danni da elettrocuzione	1x3 =3	Letture del manuale d'uso e libretti, seguire le istruzioni di utilizzo. Segnalazione di qualsiasi malfunzionamento delle attrezzature. Non toccare i fili. Accertarsi che la manutenzione periodica sia stata eseguita.
Attività di educazione fisica in palestra	Cadute, lesioni, contusioni	Traumi, contusioni	1x4 =4	Seguire le istruzioni del docente. Utilizzare abbigliamento adeguato.
Uso di forbici, taglierine ecc.	Contatto con materiali taglienti	Ferite	1x2 =2	Maneggiare con cura. Non mettere la mano senza attrezzo nell'area di lavoro.
Spazi ristretti	Urto contro arredi	Traumi, contusioni	1x3 =3	Liberare i passaggi, controllare la presenza di spigoli vivi prima di muoversi nello spazio.

Sorveglianza sanitaria

Gli studenti del settore grafico non sono sottoposti a sorveglianza sanitaria da parte del Medico Competente.

6.1.9 STUDENTI SETTORE TURISTICO

Gli studenti svolgono la loro attività in aula, nei laboratori, in palestra

DEFINIZIONE DELLE ATTIVITÀ

- lezione in aula
- esercitazioni in laboratorio di informatica

- esercitazioni in laboratorio linguistico
- attività di educazione fisica in palestra
- utilizzo di computer e software specifico per l'elaborazione dei dati e per la scrittura
- gestione della documentazione anche attraverso uso di fotocopiatrice

Individuazione dei rischi e delle misure di prevenzione

FONTI DI RISCHIO	TIPO DI RISCHIO	POSSIBILI CONSEGUENZE	CLASS. R=PxD	MISURE DI PREVENZIONE
Utilizzo di macchine elettriche (computer – fotocopiatrice – ciclostile)	Rischio elettrico	Danni da elettrocuzione	1x3 =3	Lettura del manuale d'uso e libretti, seguire le istruzioni di utilizzo. Segnalazione di qualsiasi malfunzionamento delle attrezzature. Non toccare i fili. Accertarsi che la manutenzione periodica sia stata eseguita .
Attività di educazione fisica in palestra	Cadute, lesioni, contusioni	Traumi, contusioni	1x4 =4	Seguire le istruzioni del docente. Utilizzare abbigliamento adeguato.
Uso di forbici, taglierine ecc.	Contatto con materiali taglienti	Ferite	1x2 =2	Maneggiare con cura. Non mettere la mano senza attrezzo nell'area di lavoro.
Spazi ristretti	Urto contro arredi	Traumi, contusioni	1x3 =3	Liberare i passaggi, controllare la presenza di spigoli vivi prima di muoversi nello spazio.

Sorveglianza sanitaria

Gli studenti del settore turistico non sono sottoposti a sorveglianza sanitaria da parte del Medico Competente.

6.1.10 STUDENTI SETTORE CHIMICO

Gli studenti svolgono la loro attività in aula, nei laboratori, in palestra

DEFINIZIONE DELLE ATTIVITÀ

- lezione in aula
- esercitazioni in laboratorio di informatica
- esercitazioni in laboratorio di chimica
- esercitazioni in laboratorio di microbiologia
- attività di educazione fisica in palestra
- utilizzo di computer e software specifico per l'elaborazione dei dati e per la scrittura
- gestione della documentazione anche attraverso uso di fotocopiatrice

Individuazione dei rischi e delle misure di prevenzione

FONTI DI RISCHIO	TIPO DI RISCHIO	POSSIBILI CONSEGUENZE	CLASS. R=PxD	MISURE DI PREVENZIONE
Utilizzo di macchine elettriche (computer – fotocopiatrice – ciclostile)	Rischio elettrico	Danni da elettrocuzione	1x3 =3	Lettura del manuale d'uso e libretti, seguire le istruzioni di utilizzo. Segnalazione di qualsiasi malfunzionamento delle attrezzature.

ciclostile)				Non toccare i fili. Accertarsi che la manutenzione periodica sia stata eseguita .
Attività di educazione fisica in palestra	Cadute, lesioni, contusioni	Traumi, contusioni	1x4 =4	Seguire le istruzioni del docente. Utilizzare abbigliamento adeguato.
Uso di forbici, taglierine ecc.	Contatto con materiali taglienti	Ferite	1x2 =2	Maneggiare con cura. Non mettere la mano senza attrezzo nell'area di lavoro.
Spazi ristretti	Urto contro arredi	Traumi, contusioni	1x3 =3	Liberare i passaggi, controllare la presenza di spigoli vivi prima di muoversi nello spazio.

Per la valutazione del rischio chimico relativo alle attività di laboratorio si faccia riferimento al Documento di Valutazione del Rischio chimico

Sorveglianza sanitaria

Gli studenti del settore chimico non sono sottoposti a sorveglianza sanitaria da parte del Medico Competente.

6.1.11 COLLABORATORI SCOLASTICI

I collaboratori svolgono la loro opera in quattro ambiti:

- sorveglianza e collaborazione
- cura degli spazi
- spostamento di materiale e di arredi
- trattamenti di pulizia e sanificazione: vuotatura, spazzatura e scopatura, pulitura, lavatura, spolveratura, disinfezione, raccolta di cartonaggi ed imballi vari, ceratura

DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA' RELATIVE ALLA SORVEGLIANZA E COLLABORAZIONE

- controllo dei movimenti alla porta e nei corridoi
- custodia della classe in assenza del docente
- accompagnamento degli alunni da uno spazio all'altro
- consegna di comunicazioni alle classi e ai docenti o ritiro di documenti
- piccoli lavori di legatoria per materiali didattici
- commissioni esterne

DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA' RELATIVE ALLA CURA DEGLI SPAZI

- controllo dell'integrità dei dispositivi di sicurezza e dell'integrità della struttura e conseguente segnalazione delle anomalie.
- predisposizione degli spazi e degli arredi per lo svolgimento delle attività.
- segnalazione di interventi di manutenzione ordinaria.

DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA' RELATIVE ALLO SPOSTAMENTO DI MATERIALI E ARREDI

- spostamento e stoccaggio di materiali portati da fornitori
- spostamento di arredi da uno spazio ad un altro
- spostamento di sussidi didattici

DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA' RELATIVE AI TRATTAMENTI DI PULIZIA

Ogni trattamento è regolamentato da apposita descrizione delle operazioni da eseguire e dai prodotti da usare, nonché dalle relative norme di sicurezza.

Vuotatura: asporto di rifiuti contenuti in appositi contenitori quali, cestini ecc. e raccolta dei prodotti di risulta con appositi carrelli reggisacco raccolta immondizie

Spazzatura o scopatura: raccolta di polvere o rifiuti depositati sui pavimenti eseguiti a secco mediante apposita scopa elettrostatica caricata elettrostaticamente con apposito prodotto oppure per mezzo di aspirapolvere elettrico.

Va effettuata su tutta la superficie dei locali, in particolar modo negli angoli e nei punti meno battuti dalle persone.

Pulitura: operazione eseguita a secco o a umido per rimuovere lo sporco da superfici varie quali pareti, scaffali, armadietti, banchi e sedie ma in particolare per vetri, pannelli od altre superfici piane.

Lavatura: operazione eseguita a umido con apposita attrezzatura a mano o a macchina tendente a rimuovere lo sporco dai pavimenti, dalle suppellettili, da gli arredi o dalle superfici in genere o dai vetri con utilizzo di adeguati prodotti tensioattivi.

Spolveratura: operazione di rimozione della polvere dagli arredi, dalle suppellettili o dalle superfici in genere con stracci antipolvere caricati elettrostaticamente con appositi prodotti. Deve venire effettuata su tutte le superfici libere sia orizzontali che verticali.

Disinfezione: Operazione che si può effettuare con appositi prodotti, in concomitanza con la lavatura o specificatamente.

Normalmente riguarda in particolare gli apparecchi igienico sanitari.

Raccolta rifiuti vari e carta e cartonaggi ed imballi vari: operazione di raccolta e trasporto in apposita area o aree individuate nell'ambito dell'unità di raggruppamento dei rifiuti e di qualsiasi materiale (compreso il legname) disposto negli appositi contenitori nei locali o punti prefissati.

Ceratura: operazione eseguita a secco con apposite cere metallizzate stese a mano o a macchina.

Riguarda essenzialmente i pavimenti di linoleum, prealino o altro materiale similare.

Individuazione dei rischi e delle misure di prevenzione

FONTI DI RISCHIO	TIPO DI RISCHIO	POSSIBILI CONSEGUENZE	CLASS. R=PxD	DISPOSIZIONI PREVENTIVE A CUI ATTENERSI
Pavimenti e scale scivolose durante la pulizia	Caduta	Traumi, contusioni, fratture	2x2 =4	Calzare sandali o scarpe antidrucciolo durante il lavaggio
Lavaggio locali	Rischio elettrico	Danni da elettroconduzione	1x4 =4	Non gettare di norma acqua sulle pareti o sul pavimento con secchi o pompe. Non usare questa modalità in modo assoluto in presenza di prese o interruttori a parete. Accertarsi prima del lavaggio che non ci siano fili elettrici o prolunghe pendenti.
Lavori in altezza: lavaggio vetri, pulizia e	Caduta dall'alto	Traumi, contusioni, fratture	1x2	Utilizzare scale adeguate, chiedere l'assistenza di un collega, per

lavaggio vetri, pulizia o spolvero su arredi e strutture alte		fratture	=2	l'assistenza di un collega per sostenere la scala, non salire sui davanzali delle finestre, usare eventualmente imbragature di sicurezza, Utilizzare di norma le aste telescopiche per il lavaggio dei vetri.
Spazi ristretti	Urto contro arredi	Traumi, contusioni	1x3 =3	Liberare i passaggi, controllare la presenza di spigoli vivi prima di muoversi nello spazio.
Svuotamento cestini, raccolta rifiuti	Contatto con materiali taglienti	Ferite da taglio, da punta, traumi	1x2 =2	Svuotare direttamente il cestino nel sacco. Usare nelle classi cestini rigidi. Utilizzare sempre i guanti per eliminare eventuali rifiuti rimasti. Usare la paletta per raccogliere rifiuti da terra.
Sostanze corrosive e/o ustionanti	Contatto cutaneo con dette sostanze	Ustioni	2x2 =4	Tutto il personale deve leggere preventivamente le schede di sicurezza delle sostanze utilizzate (reperibili in segreteria e in Bidelleria). Seguire le istruzioni d'uso indicate. Uso di guanti durante l'utilizzo e uso della mascherina per gli occhi nella preparazione dei liquidi.
Sostanze utilizzate: disinfettanti, detergenti, disincrostanti, solventi organici, cere etc	Contatto cutaneo	Dermatiti irritative ed allergiche Allergie respiratorie	2x2 =4	Comunicazione da parte dei lavoratori esposti di eventuali allergie pregresse. Comunicazione di qualsiasi fenomeno anche lieve di tipo irritativo che dovesse manifestarsi. Aerazione degli ambienti durante l'uso. Uso al bisogno di mascherine con eventuali filtri adeguati.
Movimentazione carichi	Sforzi eccessivi	Strappi muscolari Lesioni alla colonna vertebrale	1x2 =2	Adeguate modalità di movimentazione indicate negli appositi cartelli. Uso di ausili per il sollevamento e lo spostamento (carrelli).
Utilizzo di macchine elettriche (battitappeti, moto-spazzatrici, lavasciuga etc)	Rischio elettrico	Danni da elettrocuzione	2x2 =4	Lettura del manuale d'uso e libretti delle macchine, seguire le istruzioni di utilizzo. Segnalazione alla segreteria di qualsiasi malfunzionamento della macchina. Accertarsi che la manutenzione periodica sia stata eseguita. USO DI PROLUNGHE A NORMA.
Utilizzo di utensili (raschietti – cacciaviti, ecc.)	Contatto con materiali taglienti (raschietti – taglierini ecc.)	Ferite	2x2 =4	Maneggiare con cura. Non mettere la mano senza attrezzo nell'area di lavoro.
Materiale potenzialmente infetto (sangue, liquidi biologici)	Contatto con liquidi infetti, punture con siringhe	Malattie infettive	1x6 =6	Come precauzione generale uso di guanti nelle medicazioni e nella pulizia di sostanze biologiche. Uso dei grembiuli durante le pulizie dei servizi igienici.

Sorveglianza sanitaria

I Collaboratori scolastici sono sottoposti a sorveglianza sanitaria da parte del Medico Competente.

6.2 RISCHI COLLETTIVI IGIENICO SANITARI DELLA COMUNITA'

RISCHI PER LA SALUTE DI NATURA IGIENICO AMBIENTALE per tutte le persone presenti nella scuola

FONTI DI RISCHIO	TIPO DI RISCHIO	POSSIBILI CONSEGUENZE
Contatto fisico e vita di comunità	Presenza di germi, virus e parassiti, nei servizi igienici e nelle aule	Malattie infettive
Polvere	Presenza di acari e sostanze dannose	allergie

Per la prevenzione di detti rischi si dispongono adeguati INTERVENTI PREVENTIVI di Igienizzazione degli spazi a rischio e di pulizia accurata a cura dei collaboratori scolastici che sono tenuti a seguire di norma le seguenti modalità tecniche di esecuzione dei lavori.

SPECIFICA TECNICA DEI TRATTAMENTI

Raccolta di carta o cartoni di grossa pezzatura, residui di imballi in cartone, in polistirolo, in legno o di qualsiasi altra natura sono da depositare nell'area esterna di raccolta della spazzatura.

Spolveratura con straccio umido delle scrivanie, dei panconi, dei banchi, dei mobili e di tutte le superfici in genere delle suppellettili ed arredi nonché dei telefoni e delle macchine da scrivere e da calcolo, dei corrimano di tutte le scale.

Lavatura delle scrivanie, dei telefoni e delle sedie, dei banchi e di ogni altra suppellettile ed arredo con appositi prodotti detergenti atti a togliere ogni traccia di sporco.

Spazzatura con scope elettrostatiche, opportunamente trattate, di tutti i pavimenti, delle scale, dei pianerottoli e degli androni.

Lavatura delle scale e dei pianerottoli con prodotti detergenti del tipo disinfettante.

Tutti i pianerottoli e le zone in genere interessate dalle macchine del caffè vanno lavati con cadenza giornaliera.

Spolveratura di tutti i davanzali di tutte le finestre sia dei locali che delle scale con straccio umido trattato con appositi prodotti.

Lavatura di tutti i davanzali di tutte le finestre sia dei locali che delle scale ed androni con prodotti detergenti atti all'asporto dello sporco.

Lavatura e disinfezione di tutti i servizi igienici, degli spogliatoi, delle docce, dei pavimenti, degli apparecchi sanitari, delle rubinetterie e di ogni altro accessorio con **prodotti detergenti e disinfettanti ad azione germicida e deodorante** rispondenti alle norme igieniche.

Eventuale uso di prodotto idoneo non sviluppante fumi acidi ed innocuo alle persone ed alle superfici tratte per la disincrostazione di depositi inorganici negli apparecchi sanitari.

Lavatura e disinfezione delle pareti e dei serramenti interni dei servizi igienici con prodotti detergenti e disinfettanti ad azione germicida e deodorante rispondenti alle norme vigenti.

Rifornimento continuo dei servizi igienici dei docenti e del personale per quanto riguarda liquido lavamani, carta asciugamani in rotoli e carta igienica.

Lavatura di pavimenti in grès con prodotti detergenti e con attrezzature adeguate.

Lavatura e ravvimento dei pavimenti in linoleum già trattati con cere metallizzate con apposito trattamento e prodotti adeguati (a secco o spray).

Pulitura delle pareti dei locali sia grandi che piccoli con asportazione di ragnatele o altre formazioni di sporco.

Ceratura dei pavimenti in linoleum con prodotti ed attrezzature adeguate.

Pulitura vetri, infissi, vetri pareti mobili, porte in alluminio, portoni in plastica o gomma, porte in ferro verniciato con prodotti detergenti lucidanti adeguati.

Lavatura di cassonetti per tende veneziane e non, serramenti interni ed esterni in alluminio, vetri, davanzali in travertino con prodotti detergenti adeguati.

Aspirazione di spolvero e sporco con aspirazione industriale a forte depressione degli zerbini e dei tappeti di ingresso.

Lavatura delle tende in lavatrice almeno tre volte all'anno.

Lavatura degli strofinacci in stoffa in lavatrice con prodotti igienizzanti.

Sostituzione degli strofinacci trattati secondo le indicazioni d'uso riportate sul prodotto.

Lavatura dei corpi illuminanti e delle plafoniere in occasione del loro smontaggio per sostituzione dei tubi fluorescenti nonché a richiesta.

L'operazione dovrà venire effettuata sempre in presenza di un elettricista autorizzato.

6.3 ATTIVITÀ DIDATTICA IN AULA

L'attività didattica svolta nelle aule normali non presenta rischi specifici significativi.

Misure da adottare a carico della Direzione dell'Istituto

Proiettori di diapositive, lavagne luminose, ecc.: realizzare apposita cartellonistica affinché le apparecchiature didattiche a funzionamento elettrico vengano sottoposte ad un controllo a vista prima del loro utilizzo; in particolare dovrà essere verificata l'integrità di spine, conduttori di allacciamento dispositivi di protezione. [Priorità 2]

6.4 LAVORO AL VIDEOTERMINALE

L'attività svolta utilizzando le attrezzature munite di videoterminale è avvicinata con altre attività così da evitare che i dipendenti/studenti operino, per tempi lunghi, al videoterminale.

Nessun dipendente/studente ricade nella situazione di cui all'art. 51, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 626/94.

Misure da adottare a carico della Direzione dell'Istituto [Priorità 2]

Al personale deve essere fornita una adeguata informazione e formazione per facilitare l'utilizzo dei diversi hardware e software disponibili.

Gli ambienti di lavoro realizzati ed utilizzati successivamente al 27 novembre 1994

dovranno essere conformi alle disposizioni contenute nell'allegato VII del D.Lgs. 626/94. [Priorità 2]

6.5 MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Le attività previste non comportano la movimentazione manuale dei carichi. Solo alcuni lavoratori possono essere chiamati a spostare con bassa frequenza pesi di lieve entità.

Misure da adottare a carico della Direzione dell'Istituto

Il personale dovrà ricevere idonea informazione su come operare quando effettua la movimentazione manuale dei carichi. [Priorità 1]

6.6 PERSONALE AUSILIARIO

Il personale ausiliario svolge attività di vigilanza, riordino e di pulizia generica dei locali.

Misure da adottare a carico della Direzione dell'Istituto

Il personale incaricato delle attività di pulizia dovrà essere informato circa i rischi connessi a tali attività; in particolare dovrà essere informato sui rischi e sulle misure di prevenzione e di protezione relative: [Priorità 1]

- all'uso di sostanze chimiche (detersivi e detergenti);
- alla movimentazione manuale dei carichi;
- all'uso di eventuali apparecchiature elettro-meccaniche;
- alla presenza di pavimentazioni potenzialmente scivolose;
- all'uso e manutenzione dei dispositivi di protezione individuale.

Consegnare al personale ausiliario copia delle schede di sicurezza relative alle sostanze chimiche utilizzate (detergenti, detersivi, ecc.). [Priorità 1]

Dotare il personale di guanti conformi alle Norme UNI in vigore*, certificati "CE" di seconda categoria (D.Lgs. 475/92) e idonei per le attività svolte. [Priorità 1]

Dotare il personale di indumenti e/o grembiuli marcati CE. [Priorità 1]

Il personale ausiliario – sentito il medico competente - sarà sottoposto a sorveglianza sanitaria. [Priorità 1]

Principali Norme UNI attualmente in Vigore:

- *EN 420 Requisiti generali per guanti.*
- *EN 388 Guanti di protezione contro i rischi meccanici.*
- *EN 374/1 Guanti di protezione contro i prodotti chimici e microorganismi. Terminologia e requisiti prestazionali.*
- *EN 374/2 Guanti di protezione contro i prodotti chimici e microorganismi. Determinazione della resistenza alla penetrazione.*
- *EN 374/3 Guanti di protezione contro i prodotti chimici e microorganismi. Determinazione della resistenza alla permeazione dei prodotti chimici.*
- *EN 340 Indumenti di protezione. Requisiti generali.*
- *EN 412 Grembiuli di protezione per l'utilizzo di coltelli a mano.*

6.7 ATTIVITÀ DI LABORATORIO CHIMICO

Per tali attività si fa riferimento al Documento di Valutazione del Rischio chimico allegato.

6.8 ATTIVITÀ DI LABORATORIO DI MICROBIOLOGIA

Per tali attività si fa riferimento al Documento di Valutazione del Rischio chimico allegato.

7. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI ALLO STRESS-LAVORO CORRELATO

Titolo I Sezione II art.28 D.Lgs. 81/08

La valutazione del rischio da stress lavoro-correlato, obbligatoria ai sensi dell'art.28 del D.Lgs. 81/08 e s.mi., è stata condotta conformemente all'accordo quadro europeo siglato in data 8 ottobre 2004 dove tale tipologia di rischio è stata definita come di seguito sinteticamente riportato:

Lo stress lavoro-correlato è stato individuato a livello internazionale, europeo e nazionale come oggetto di preoccupazione sia per i datori di lavoro che per i lavoratori. Potenzialmente lo stress può riguardare ogni luogo di lavoro ed ogni lavoratore, indipendentemente dalle dimensioni dell'azienda, dal settore di attività o dalla tipologia del contratto o del rapporto di lavoro. Ciò non significa che tutti i luoghi di lavoro e tutti i lavoratori ne sono necessariamente interessati.

Affrontare la questione dello stress lavoro-correlato può condurre ad una maggiore efficienza e ad un miglioramento della salute e sicurezza dei lavoratori con conseguenti benefici economici e sociali per imprese, lavoratori e società nel suo complesso.

L'istituto ha proceduto alla valutazione del rischio stress lavoro-correlato seguendo la metodologia proposta dal SiRVeSS, costituito da un livello istituzionale, come gruppo di lavoro del Comitato Regionale di Coordinamento (ex art. 7 del D.Lgs 81/08) rappresentato dalla Regione Veneto-Direzione per la Prevenzione, dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, dalla Direzione Regionale INAIL del Veneto, dalla Direzione Interregionale Vigili del Fuoco e dalla Direzione Regionale del Lavoro del Veneto, e dal livello territoriale, rappresentato dalle sette Reti provinciali di scuole.

7.1 VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO (SC-L)

La valutazione dei rischi SL-C è stata affidata, in coerenza con il metodo adottato, ad un'apposita commissione, chiamata Gruppo di Valutazione (GV) e composta da:

- il vicario del DS Prof. Giovanni Benyacar
- il Medico Competente Dott.ssa Filomena Ammirata
- il RLS Vincenzo Filetti (Ass. Tecnico)
- la Sig.ra Licia Rovida (Ass. Amministrativo)
- la Sig.ra Maria Rosa Puntorieri (Coll. Scolastico)

- il RSPP Prof. Sergio Ziveri

Il metodo e gli strumenti utilizzati hanno tenuto conto di alcuni principi ed indirizzi desunti dalla letteratura sull'argomento e delle indicazioni della Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro pubblicate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il 18/11/2010. La valutazione si basa sull'applicazione periodica dei seguenti tre strumenti:

- una griglia di raccolta di dati oggettivi, che, raccogliendo informazioni su fatti e situazioni "sentinella", fornisce una fotografia oggettiva della realtà scolastica rispetto al tema trattato;
- una check list, che indaga le possibili sorgenti di stress e alcune problematiche di tipo organizzativo, permettendo nel contempo di individuare le possibili misure di prevenzione e miglioramento;
- un questionario soggettivo sulla percezione della problematica SL-C da somministrare al personale scolastico, solo nel caso in cui la valutazione abbia dato risultato "medio" o "alto" e qualora le misure correttive poste in essere dopo la prima valutazione risultino inefficaci.

L'impiego della griglia e della check list si è concluso con l'individuazione dei due punteggi totali, che vanno sommati, ottenendo così il "punteggio finale", da cui si ricava il livello di rischio della situazione analizzata.

La seguente tabella riporta i descrittori dei tre livelli di rischio formalizzati e comprende l'elenco delle azioni che devono essere messe in atto conseguentemente al livello di rischio ottenuto.

LIV. RISCHIO	DESCRIZIONE	PUNTEGGIO
BASSO	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possano determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Ripetere l'intera indagine (griglia + check list) ogni 2 aa.ss, effettuare eventuali interventi migliorativi nelle aree che dovessero essere comunque risultate negative.	<= 65
MEDIO	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Realizzare gli interventi correttivi rispetto agli indicatori della check list dove è stata valutata una situazione "mediocre" o "cattiva" e ripetere l'intera indagine (griglia + check list) dopo un anno. Se la successiva valutazione non evidenzia un abbassamento del rischio al livello "basso", realizzare la valutazione approfondita e ripetere l'intera indagine (griglia + check list) dopo 1/2 aa.ss.	<= 125
ALTO	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Realizzare gli interventi correttivi rispetto agli indicatori della check list dove è stata valutata una situazione "mediocre" o "cattiva" e ripetere l'intera indagine (griglia + check list) al più dopo un anno. Se la successiva valutazione non evidenzia un	> 125

	abbassamento del rischio al livello "basso", realizzare la valutazione approfondita (vedi sez. J) e ripetere l'intera indagine dopo 1 a.s.	
--	--	--

La valutazione è stata effettuata utilizzando la griglia e le check list A, B, C1, C2, C3, e C4 proposte dal metodo.

7.2 ESITO DELLA VALUTAZIONE

Si riportano nel seguito i punteggi delle singole tabelle:

Griglia di raccolta dei dati oggettivi	6/70
Check list A – Ambiente di lavoro	4/24
Check list B – Contenuto del lavoro	6/33
Check list C1 – Contesto del lavoro personale insegnante	12/36
Check list C2 – Contesto del lavoro personale amministrativo	16/30
Check list C3 – Contesto del lavoro personale ausiliario	15/24
Check list C4 – Contesto del lavoro personale tecnico	13/30

Punteggio totale 72 VALUTAZIONE DEL RISCHIO: MEDIO

La raccolta dei dati ha mostrato alcuni elementi significativi. Il livello di stress lavoro-correlato è basso per quanto riguarda il personale docente, medio per i collaboratori scolastici, i tecnici ed il personale amministrativo. I punteggi più elevati si sono riscontrati fra gli eventi sentinella sui fattori di contenuto del lavoro.

In relazione alle tabelle per le azioni di miglioramento proposte dal metodo e discusse dal Gruppo di Valutazione, si riportano nel seguito le azioni da adottare.

Misure da adottare a carico della Direzione dell'Istituto

- Stilare mansionigrammi precisi e, possibilmente, nominativi
- Porre in atto momenti in cui si spiegano i compiti attribuiti a tutti i lavoratori dello stesso gruppo omogeneo, coinvolgendoli nella scelta delle migliori soluzioni
- Introdurre regole ed orari precisi sull'accesso di persone dell'istituto ed esterne (genitori, fornitori) nelle segreterie, spiegandole a tutto il personale
- Istituire soluzioni "scudo" per proteggere il lavoro delle segreterie (per esempio la modulistica può essere distribuita in portineria o sul sito internet della scuola, il centralinista può filtrare le richieste di un fornitore, ecc.)
- Predisporre un cronogramma delle attività standard, evidenziando momenti o periodi dell'anno in cui più probabilmente vi possono essere dei sovraccarichi di lavoro
- Condividere il mansionigramma con il DSGA

- Evitare, se non per situazioni di urgenza, di sovrapporsi al DSGA nell'organizzazione del lavoro degli amministrativi
- Utilizzare sempre software adeguato alle caratteristiche dell'hardware del computer
- Rendere trasparenti (pur nel rispetto della privacy) i motivi che determinano eventuali squilibri tra i carichi di lavoro richiesti al personale

Gli atti del Gruppo di Valutazione del rischio stress lavoro correlato sono allegati al presente DVR e ne sono parte integrante.

8. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Come previsto dalla circolare del Ministero della Pubblica Istruzione n. 119 del 29/4/1999 (Capitolo A punto 7) e dal DLgs 81/2008 dovranno essere forniti a insegnanti, assistenti e allievi i seguenti dispositivi di protezione individuale.

Personale e allievi che operano nei laboratori di chimica

- indumenti di protezione (tuta e/o vestaglia)
- guanti in lattice
- guanti idonei alle sostanze utilizzate
- occhiali /visiera
- maschere di protezione delle vie respiratorie idonee per le sostanze utilizzate
- altri DPI ritenuti necessari dall'RSPP e/o dal medico competente in relazione ai mutamenti circa l'uso di sostanze e/o apparecchiature

Personale e allievi che operano nei laboratori di microbiologia

- indumenti di protezione (tuta e/o vestaglia)
- guanti in lattice
- guanti idonei alle sostanze utilizzate
- occhiali /visiera
- altri DPI ritenuti necessari dal preposto ai laboratori di microbiologia e/o dal medico competente

Personale incaricato delle pulizie

- Fornire i DPI descritti al capitolo "Personale ausiliario"

9. SORVEGLIANZA SANITARIA

Alcuni dipendenti/studenti svolgono attività per le quali le norme in vigore prescrivono la sorveglianza sanitaria: attività comportanti la manipolazione di agenti biologici e/o sostanze chimiche,

Poiché presso l'istituto vengono svolte esercitazioni dimostrativo/didattiche l'art. 9 del D.Lgs. 345/99 prescrive che i minori siano preventivamente e annualmente sottoposti a visita medica. Tali visite devono essere effettuate presso la ASL competente per territorio a cura e spese del datore di lavoro.

Misure da adottare a carico della Direzione dell'Istituto

Oltre a quanto indicato al capitolo relativo alle attività di laboratorio di microbiologia dovranno essere adottati i seguenti provvedimenti.

Informare il medico competente in merito:

- alle attività svolte
- alle sostanze ed apparecchiature utilizzate
- alle condizioni ambientali ove vengono svolte le esercitazioni
- ai nominativi del personale e degli allievi esposti
- alle misure di prevenzione e di protezione adottate

Affidare al medico competente l'incarico di:

- ottemperare a quanto previsto dal DLgs 81/2008;
- predisporre e attivare la sorveglianza sanitaria conformemente a quanto stabilito dalle norme in vigore;
- predisporre e attivare le visite mediche di competenza della ASL a tutela dei minori;
- contattare l'Ente competente (Isp. del Lavoro e ASL) allo scopo di ottenere eventuali variazioni circa la periodicità delle visite periodiche nel caso in cui ricorrano le condizioni previste dall'art 35 del DPR 303/55.
- contattare l'Ente competente (Isp. del Lavoro e ASL) allo scopo di ottenere l'esenzione dall'obbligo delle visite periodiche nei casi in cui ricorrano le condizioni previste dall'art 35 - secondo capoverso - del DPR 303/55 (esiguità del materiale o dell'agente nocivo trattato; efficacia delle misure preventive adottate; carattere occasionale del lavoro insalubre)
- ottemperare – per quanto di competenza – a quanto prescritto dalle norme a tutela delle lavoratrici madri.

10. TUTELA DELLE LAVORATRICI/STUDENTESSE GESTANTI

Principali norme di riferimento

D.Lgs 645/1996; Legge n. 1204/1971; DPR n. 1026/1976

Come prescritto dall'art 4 del D.Lgs 645 del 25/11/1996 (G.U. n. 299/96) è stata effettuata la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici/studenti gestanti, puerpere o in periodo di allattamento ed è stato riscontrato che al momento del sopralluogo sono previste alcune attività che comportano l'esecuzione di lavori faticosi, pericolosi o insalubri, intesi come tali dalle norme in vigore a protezione delle lavoratrici madri.

In particolare:

⇒ Alcuni insegnanti e tecnici di laboratorio chimico o microbiologico e alcuni studenti svolgono attività che sono elencate nell'Allegato I del D.Lgs 645/1996 e/o all'art. 5 del DPR 1206/76. Ad esempio:

- agenti biologici del gruppo di rischio 2 (Capitolo 2 dell'Allegato I del D.Lgs 645/1996),
- sostanze chimiche etichettate R 40, R 45, R 46, R 47 ai sensi della Direttiva n. 67/548/CEE (Capitolo 3, comma a, dell'Allegato I del D.Lgs 645/1996),
- agenti chimici pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo (Capitolo 3, comma f, dell'Allegato I del D.Lgs 645/1996)
- ecc.

⇒ Le dipendenti addette alle pulizie svolgono anche attività comportanti:

- utilizzo di detersivi (DPR 1124 Allegato 4, punto 42, comma G)
- stazionamento in piedi per più di metà dell'orario (DPR 1204/71 art. 5 comma G)

Misure da adottare a carico della Direzione dell'Istituto

Dipendenti e studenti sottoposti a rischio chimico e/o biologico

- Affidare al medico competente l'incarico di individuare in modo analitico le attività che rientrano fra quelle che richiedono – in presenza di lavoratrici/studenti madri – la modifica delle condizioni di lavoro o lo spostamento ad altre mansioni.

[Priorità 1]

- In presenza di lavoratrici/studenti madri adottare i provvedimenti indicati dal Medico competente.

[Priorità 1]

Nel caso di spostamento di mansioni sarà – contestualmente - informato il Servizio di Ispezione del Lavoro territorialmente competente (D.Lgs. 645/96 art 5 comma 2).

[Priorità 1]

Personale addetto alle pulizie

- VALUTAZIONE DEL RISCHIO DELLE ATTIVITA' COMPORTANTI L'UTILIZZO DI DETERSIVI (DPR 1124 Allegato 4, punto 42, comma G: detersivi). Fino a sette mesi dopo il parto, le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento saranno adibite a mansioni che non comportano l'utilizzo di detersivi. [Priorità 1]
- VALUTAZIONE DEL RISCHIO DOVUTO A STAZIONAMENTO IN PIEDI (DPR 1206, art 5 comma G: lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario). Fino a sette mesi dopo il parto, le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento non saranno adibite a mansioni che comportano lo stazionamento in piedi per più di metà dell'orario giornaliero. [Priorità 1]

Nel caso di spostamento di mansioni sarà – contestualmente - informato il Servizio di Ispezione del Lavoro territorialmente competente (D.Lgs. 645/96 art 5 comma 2). [Priorità 1]

Misure generali

Come stabilito dal DLgs 81/2008 in presenza di donne gestanti, puerpere o in periodo di allattamento sarà predisposto un ambiente idoneo per riposarsi in posizione distesa e in condizioni appropriate (vedasi anche la Circolare M.L. n. 66/97 del 6/5/1997, ottavo Comma). [Priorità 1]

Come prescritto dall'art. 4 comma 2 del D.Lgs. 645/96 le dipendenti/studenti ed i rappresentanti della sicurezza saranno informati sui risultati della valutazione dei rischi e sulle conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate. [Priorità 1]

Allo scopo di aggiornare la presente valutazione e di adottare eventuali ulteriori misure di protezione le dipendenti/studenti saranno adeguatamente informate circa i loro diritti e sulla necessità di informare il datore di lavoro in caso di maternità (consegna del certificato medico di gravidanza). [Priorità 1]

11. TUTELA DEL LAVORO DEI MINORI

Principali norme di riferimento:

- Legge n. 977 del 17/10/1967. Tutela dei bambini e degli adolescenti.
- D.Lgs. n. 345 del 4/8/1999 (G.U. n. 237 del 8/10/1999). Attuazione della Direttiva 94/33 CE relativa alla protezione dei giovani sul lavoro.

Dipendenti della scuola

Con riferimento alle norme sopra richiamate al momento del sopralluogo – presso la scuola non operano dipendenti con meno di diciotto anni.

Studenti

Come stabilito dall'art. 8 del D.Lgs. n. 345 del 4/8/1999 (ex art. 7 della legge n. 977/67) è stata effettuata la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei minori con particolare riguardo a:

- a) sviluppo non ancora completo, mancanza di esperienza e di consapevolezza nei riguardi dei rischi lavorativi, esistenti o possibili, in relazione all'età;
- b) attrezzature e sistemazione del posto di lavoro;
- c) natura, grado e durata di esposizione agli agenti chimici, biologici e fisici;
- d) movimentazione manuale dei carichi;
- e) sistemazione, scelta, utilizzazione e manipolazione delle attrezzature di lavoro, specificatamente di agenti, macchine, apparecchi e strumenti;
- f) pianificazione dei processi di lavoro e dello svolgimento del lavoro e della loro interazione sull'organizzazione generale del lavoro;
- g) situazione della formazione e dell'informazione dei minori.

La valutazione dei rischi eseguita sulla base dei criteri sopra esposti, le misure di prevenzione e di protezione adottate o che saranno adottate sono descritte nei precedenti capitoli specifici relativi ad ambienti, impianti, attrezzature, attività e DPI.

Misure da adottare a carico della Direzione dell'Istituto **[Priorità 1]**

In caso di assunzione di dipendenti con meno di diciotto anni saranno rispettati i divieti e le prescrizioni stabilite dalle norme vigenti; in particolare – come prescritto dall'art. 8 del D.Lgs. n. 345/99 - la presente valutazione dei rischi sarà opportunamente adeguata con particolare riguardo a :

- h) sviluppo non ancora completo, mancanza di esperienza e di consapevolezza nei riguardi dei rischi lavorativi, esistenti o possibili, in relazione all'età;
- i) attrezzature e sistemazione del posto di lavoro;
- j) natura, grado e durata di esposizione agli agenti chimici, biologici e fisici;
- k) movimentazione manuale dei carichi;
- l) sistemazione, scelta, utilizzazione e manipolazione delle attrezzature di lavoro, specificatamente di agenti, macchine, apparecchi e strumenti;
- m) pianificazione dei processi di lavoro e dello svolgimento del lavoro e della loro interazione sull'organizzazione generale del lavoro;
- n) situazione della formazione e dell'informazione dei minori.

Come prescritto dall'art. 8 del D.Lgs. n. 345/99 (Comma due), nei riguardi degli eventuali dipendenti e degli studenti con meno di diciotto anni le informazioni di cui all'articolo 21 del D.Lgs. n. 626/94 saranno fornite anche ai titolari della potestà genitoriale.

Prima dell'introduzione di nuove mansioni o attività didattiche comportanti l'utilizzo di sostanze, apparecchiature, ecc. sarà aggiornata la presente valutazione dei rischi conformemente a quanto stabilito dall'art. 8 del D.Lgs. n. 345/99.

Al fine di uniformare i criteri di applicazione di quanto stabilito dall'art. 6 del D.Lgs. n. 345/99 (divieto di adibire al lavoro i giovani con meno di 15 anni) saranno presi gli opportuni contatti con il Provveditorato agli Studi e la ASL locale allo scopo di individuare se alcune esercitazioni dimostrativo/didattiche attualmente svolte nelle classi prime e seconde rientrano nel campo di applicazioni di tale articolo . A tal fine si evidenzia che il DM del Ministero della Pubblica Istruzione n. 382 del 29/9/1998 (art. 1 comma 2), ha specificato che: "sono equiparati ai lavoratori ... gli allievi delle istituzioni scolastiche ed educative nelle quali i programmi e le attività di insegnamento prevedano espressamente la frequenza e l'uso di laboratori appositamente attrezzati, con possibile esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici, l'uso di macchine, apparecchi e strumenti di lavoro in genere ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali".

12. REGISTRO INFORTUNI

La scuola è dotata di un registro infortuni per tutti i dipendenti e gli studenti sul quale sono riportati cronologicamente gli infortuni.

Il registro è assegnato in gestione ad un dipendente.

13. CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO

La scuola è dotata di cassette di medicazione in relazione ai rischi presenti negli ambienti di lavoro e nei laboratori. Il contenuto delle cassette è stato convenuto con il medico competente.

La gestione di tali presidi è affidata a dipendenti incaricati di integrare i prodotti utilizzati e di sostituire quelli scaduti.

14. CONTROLLI PERIODICI

L'esecuzione di tali verifiche dovrà essere svolta dalla Direzione dell'Istituto o dal Servizio di Prevenzione e di Protezione o da soggetti professionalmente competenti in

relazione agli elementi nel seguito sinteticamente individuati.

In particolare saranno attivate (o continuate) verifiche e controlli relativi ad accertare il mantenimento di livelli di sicurezza accettabili dei seguenti impianti, apparecchi, dispositivi e strutture, annotando i risultati della verifica su apposito registro:

- aperture di aerazione;
- carichi di incendio;
- estintori portatili;
- impianti di allarme;
- impianto di riscaldamento;
- impianti elettrici nei luoghi con pericolo di incendio e/o esplosione;
- impianti elettrici normali;
- impianto di diffusione sonora (allarme);
- impianto di illuminazione di emergenza;
- impianto di protezione contro le scariche atmosferiche;
- rete idranti;
- segnaletica di sicurezza;
- stato generale dell'immobile;
- vie di fuga;
- apparecchiature di laboratorio;
- depositi di infiammabili/combustibili.

15. NORME DI ESERCIZIO

La Direzione dell'Istituto deve concordare con l'Amministrazione Provinciale le modalità organizzative per ottemperare a quanto prescritto dalle norme dell'esercizio descritte al Cap. 12 del DM 26/8/92. In particolare dovranno essere convenute le competenze relative all'attuazione di quanto previsto ai punti 12.1, 12.2, 12.3, 12.5, 12.6, 12.7, 12.8, 12.9, 12.10.

Misure da adottare a carico della Direzione dell'Istituto [Priorità 1]

Sulla base degli accordi convenuti con l'Amministrazione Provinciale adottare i provvedimenti di propria competenza e annotarne l'esito su apposito registro che sarà custodito presso l'Istituto.

Eseguire una verifica periodica finalizzata ad accertare che gli interventi di competenza della Amministrazione Provinciale vengano regolarmente eseguiti.

Misure da adottare a carico dell'Amministrazione Provinciale [Priorità 1]

Sulla base degli accordi convenuti con la Direzione dell'Istituto adottare i provvedimenti di propria competenza e annotarne l'esito su apposito registro che sarà custodito presso l'Istituto.

16. FORMAZIONE E INFORMAZIONE DEL PERSONALE

Le azioni di formazione e informazione del personale saranno attivate in relazione a quanto previsto dal D.Lgs 81/2008 e dagli Accordi Stato-Regioni del 21/12/2011.

16.1 FORMAZIONE SPECIFICA

Insegnanti, assistenti e allievi dovranno essere destinatari di azioni di formazione e informazione in funzione delle attività svolte e delle rispettive responsabilità.

In particolare, in conformità a quanto stabilito dal Comma 2 dell'art. 7 del D.Lgs. 345/99 (ex art. 6 della legge n. 977/67), i docenti e gli assistenti di laboratorio che sorvegliano le attività svolte dagli allievi comprese nell'elenco di cui all'allegato I dell'art. 15 del citato D.Lgs, entro dicembre 2000, parteciperanno ad un corso di aggiornamento in materia di prevenzione e di protezione dai rischi connessi alle attività ed all'ambiente ove esse vengono svolte.

I seguenti lavoratori devono partecipare a specifiche attività formative:

- Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (Qualora il datore di lavoro intenda svolgere direttamente i compiti propri del Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione deve partecipare ad un corso di formazione con durata e contenuti stabiliti dal DM 16/01/1997 art. 3, durata minima sedici ore).
- Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione.
- Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (tali lavoratori dovranno partecipare ad un corso con durata e contenuti stabiliti dal DM 16/01/1997 art. 2: durata minima trentadue ore).
- Incaricati delle azioni di emergenza, di pronto soccorso e di intervento in caso di incendio (tali lavoratori dovranno partecipare ad un corso con durata e contenuti stabiliti dal DM 10/3/98 Allegato IX, Comma 9.5, per attività a rischio di incendio ELEVATO: corso tipo C, durata sedici ore). Come prescritto dall'allegato X del DM 10/3/98 tali incaricati dovranno acquisire l'attestato di idoneità tecnica rilasciato dai Vigili del fuoco.
- Personale addetto alle pulizie.

Il programma di tali corsi è descritto in uno specifico allegato.

16.2 INFORMAZIONE E FORMAZIONE DI BASE

La formazione e informazione per gli alunni è assicurata mediante appositi incontri all'inizio dell'Anno Scolastico con tutti gli alunni delle classi prime e mediante la produzione e diffusione di opuscoli nei quali sono riassunti:

- i principi indicati dalla normativa di riferimento
- norme comportamentali da adottare in situazioni di emergenza

- misure di prevenzione da adottare durante la frequenza di ambienti e/o lo svolgimento di attività comportanti rischi specifici (attività di laboratorio)

In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 7 della legge n. 977 del 17/10/1967 (così come modificato dall'art. 8 del D.Lgs n. 345 del 4/8/1999) tale opuscolo dovrà essere consegnato anche "ai titolari della potestà genitoriale".

Presso la segreteria della scuola dovranno essere archiviate le ricevute attestanti la consegna di tali opuscoli.

Tutto il personale parteciperà ad azioni di formazione con contenuti conformi a quanto previsto dall'art. 1 del DM 16/01/1997 (G. U. n. 27); in particolare saranno illustrati i seguenti argomenti:

- contenuti salienti del DLgs 81/2008 con particolare riferimento ai diritti ed ai doveri dei lavoratori nel campo della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro;
- rischi legati alle mansioni svolte ed all'ambiente di lavoro;
- l'esito della valutazione dei rischi, e le misure di prevenzione e di protezione adottate;
- cenni di tecnica della comunicazione.

Tutti i dipendenti riceveranno inoltre una informazione antincendio conforme a quanto stabilito dall'Allegato VII (Commi 7.2 e 7.3) del DM 10/3/1998.

Almeno due volte all'anno, conformemente a quanto previsto dal Cap. 12.0 del DM 26/8/92, tutti i lavoratori e gli alunni parteciperanno ad una esercitazione antincendio, nel corso della quale saranno messe in pratica le procedure di esodo e di primo intervento previste dal piano di emergenza.

17. PIANO DI EMERGENZA

E' stato predisposto e adottato un piano di emergenza conforme a quanto stabilito dall'Allegato VIII del DM 10/3/1998. Tale piano contiene le seguenti informazioni.

DESCRIZIONE DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI

1. caratteristiche delle vie di esodo (corridoi, scale, porte ..)
2. tipologia del sistema di rivelazione e allarme incendio
3. numero delle persone presenti e loro ubicazione (n. persone per ogni piano)
4. lavoratori esposti a rischi particolari (persone che operano in ambienti con elevato rischio di incendio o con difficoltà di esodo)
5. numero delle persone con incarichi specifici in caso di incendio

DESCRIZIONE DELLE MISURE DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO

1. azioni che i lavoratori e gli studenti devono compiere in caso di incendio
2. specifiche misure per le aree ad elevato rischio di incendio
3. procedure per l'evacuazione
4. modalità di chiamata dei VVF
5. disposizione per fornire le necessarie informazioni ai VVF al loro arrivo e l'assistenza durante il loro intervento
6. misure per assistere gli studenti, le persone esposte a rischi particolari ed i disabili (soprattutto coloro con limitate capacità motorie o con visibilità limitata)

FORMAZIONE E INFORMAZIONE

1. livelli o programmi di formazione e informazione dei lavoratori e degli incaricati per l'emergenza conformi a quanto stabilito dall'Allegato IX del DM 10/3/1998
2. provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale e gli studenti siano informati sulle procedure da attuare in caso di incendio e/o di esodo (avvisi, segnaletica, planimetrie, ecc.)

PLANIMETRIE

Il Piano inoltre deve includere planimetrie riportanti:

1. le caratteristiche distributive dell'edificio, con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree, alle vie di esodo ed alla eventuale

compartimentazione antincendio

2. il tipo, il numero e l'ubicazione degli estintori, degli idranti e degli impianti di spegnimento automatico
3. l'ubicazione dei sensori del sistema di rivelazione automatica incendi
4. l'ubicazione dei comandi manuali di allarme
5. l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica
6. l'ubicazione delle valvole di intercettazione del gas e dei liquidi infiammabili
7. l'ubicazione delle valvole di intercettazione delle adduzioni idriche

Dovranno inoltre essere previste due esercitazioni ogni anno scolastico per l'abbandono dell'edificio.

18. ALTRI ADEMPIMENTI A CARICO DEL DATORE DI LAVORO

Il Datore di lavoro in applicazione di quanto prescritto dal DLgs 81/2008, dovrà:
[Priorità 1]

- designare il Responsabile e gli addetti del Servizio di Prevenzione e di Protezione; la nomina del Responsabile deve essere comunicata alla ASL competente territorialmente e all'Ufficio Provinciale del Lavoro: compiti svolti in materia di prevenzione e di protezione, periodo nel quale tali compiti sono stati svolti, curriculum professionale della persona designata;
- designare gli addetti alla prevenzione incendio e al primo soccorso e provvedere alla loro formazione;
- convocare i Rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori (RLS), se eletti da parte delle OO.SS., e presentare il documento di valutazione dei rischi;
- promuovere gli interventi di formazione e di informazione descritti nell'apposito capitolo;
- promuovere sopralluoghi nei luoghi di lavoro da parte del Medico Competente (se previsto) e del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;
- archiviare la documentazione comprovante l'effettuazione degli adempimenti prescritti (es. argomenti e programmi di formazione e addestramento, elenco dei partecipanti, copia delle lettere di nomina e di designazione del RSPP, del medico competente e degli addetti alla prevenzione incendio e primo soccorso, copia delle lettere di convocazione dei RLS, ecc.);
- nel caso di lavori in appalto, in applicazione di quanto disposto, deve:
 1. verificare l'idoneità tecnico professionale delle imprese,
 2. fornire dettagliate informazioni sui rischi incidenti nell'area di lavoro,
 3. cooperare alla realizzazione delle misure di prevenzione e protezione,
 4. promuovere il coordinamento.